



MAGGIO 2017 Australia's longest serving Italian community magazine | \$3
Print Post Approved PP100002073



**Storica partita
di calcio
femminile
tra le due
Coree - tuttora
tecnicamente
in guerra**

A Pyongyang storica partita di calcio femminile tra le due Coree

La bandiera sudcoreana è stata innalzata il 7 aprile a Pyongyang in occasione in una rarissima partita di calcio in Corea del Nord tra le selezioni femminili di Seoul (in rosso) e Pyongyang (in bianco). La "Taegukgi", bandiera del Sud, è stata issata per la prima sullo stadio Kim Il Sung, vicino al gigantesco arco di trionfo che commemora la resistenza coreana all'occupazione giapponese. L'unico precedente a Pyongyang tra le due squadre dei paesi nemici risale al 1990. Allora le due nazionali maschili giocarono un'amichevole destinata a promuovere una riunificazione che, 27 anni dopo, appare ancora remota. Quell'anno, però, era stata esposta una bandiera unica per entrambe le metà della Penisola. Vinse la Corea del Nord 2 a 1. Gli inni non furono suonati. Nella partita odierna, i 40mila spettatori si sono rispettosamente alzati quando è stato suonato l'inno sudcoreano. Poi, quando è partito quello del Nord, hanno intonato tutti assieme il Canto patriottico. A ogni palla toccata dai giocatori del Nord, si sono innalzati incitamenti. Le due Coree sono tuttora tecnicamente in guerra. I loro rapporti sono regolati da un armistizio in vigore, tra le tensioni, dal 1953, quando finì una sanguinosissima guerra durata tre anni. Il match viene in un momento di tensioni particolarmente intense, con Pyongyang che spinge sui suoi programmi nucleare e balistico e gli Stati Uniti che chiedono alla Cina di rafforzare le pressioni sul riottoso alleato, altrimenti potrebbero intervenire da soli. La partita del 7 aprile è stato un momento particolarmente raro di distensione. Nella partita femminile, nonostante il ranking Fifa desse favorita la nazionale del Nord (10ma), il risultato finale è stato 1 a 1. La partita era valida per le qualificazioni della Coppa d'Asia femminile.



nella foto: Jang Selgi, della Corea del Sud, a sinistra e Kim Phyoung Hwa della Corea del Nord, contestano la palla

I working poor italiani



È la dannazione di molte generazioni, dai nati negli anni Sessanta che ormai hanno cinquant'anni, ai venticinquenni di oggi, nati negli anni Novanta: avere un lavoro, anche a tempo pieno, che però non consente la sopravvivenza. La possibilità, cioè, di pagare un affitto, le bollette, le spese alimentari e quelle, magari, di uno o due figli. Il diritto, come recita la Costituzione italiana, ad avere "una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del proprio lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

Al contrario questi lavoratori sono arrivati sul mercato quando entrare nella pubblica amministrazione, o in enti statali o nell'insegnamento, cominciava a diventare sempre più difficile, se non impossibile. Sono lavoratori che raramente hanno un contratto da dipendenti - e quando ce l'hanno, magari per piccole aziende private, hanno un netto di poche centinaia di euro - e per lo più lavorano con contratti a tempo determinato, di apprendistato, di collaborazione, con i voucher ma soprattutto con partita Iva, ormai utilizzata per impieghi che un tempo sarebbero stati certamente rapporti di lavoro dipendente.

La logica, però, è contro di loro: perché più sono precari, meno guadagnano, nonostante costino meno in termini di contributi e tutele alle aziende per le quali lavorano. E pure il tempo è contro di loro, visto che la precarietà non si trasforma mai in sicurezza, anzi tende a cronicizzarsi, mentre i compensi diminuiscono di anno in anno. Così, e nonostante lavorino l'intera giornata, i working poor italiani si ritrovano con entrate a volte ridicole. "Ma più che lavorare che possiamo fare, andare a rubare?", si chiede Alice, cinquant'anni e ancora a casa dai suoi.

Il senso del bene

«I bambini dell'asilo conoscono già la differenza tra convenzioni sociali e principi morali. Sanno che non è lecito indossare il pigiama a scuola (una convenzione) e anche che non è lecito picchiare un compagno senza ragione (un principio morale). Ma quando si chiede loro se queste azioni sarebbero lecite se il maestro le permettesse, la maggior parte dei bambini risponde che indossare il pigiama sarebbe lecito, ma non prendere a pugni un compagno. Ed esiste una grammatica morale anche negli animali. Secondo lo psicologo-filosofo Jonathan Haidt dell'Università della Virginia (Stati Uniti), l'istinto a rifiutare la violenza è presente anche nelle scimmie "reso" (il cui genoma è identico per il 98 % al nostro) le quali, piuttosto che tirare una catena che dà loro il cibo ma provoca una scossa alla scimmia vicina, rinunciano al cibo. È vero che il gene della bontà non è stato ancora scoperto, ma il senso del bene e dell'altruismo è iscritto nei nostri geni.»

Umberto Veronesi (1925-2016) : Uno dei pionieri della lotta contro i tumori in Italia, è nato il 28 novembre 1925 a Milano da una famiglia di origine contadina. È stato il primo italiano presidente dell'Unione internazionale di oncologia ed ha fondato la Scuola europea di oncologia (Eso). Veronesi è stato ideatore di una tecnica rivoluzionaria, la quadrantectomia, che permette di evitare in molti casi l'asportazione totale della mammella. Nemico del fumo, è stato sempre convinto che l'arma più efficace contro i tumori maligni (che considerava "curabili"), fosse la prevenzione, basata su uno stile di vita sano e un'alimentazione corretta. Ha scritto diversi libri tra cui: "Una carezza per guarire. La nuova medicina tra scienza e coscienza" (2005), "Il diritto di morire. La libertà del laico di fronte alla sofferenza" (2005), "Essere laico" (2007), "L'ombra e la luce" (2008), "Dell'amore e del dolore delle donne" (2010), "Scienza e pace" (2011), "Verso la scelta vegetariana. Il tumore si previene anche a tavola" (2011), "Il primo giorno senza cancro" (2012).

La cooperazione, non il cowboy solitario

L'attacco alla Siria è stato "mirato e limitato" e una "risposta proporzionata", secondo il Pentagono, che lo ha giustificato come risposta all'uso, sempre secondo il Pentagono, delle armi chimiche da parte di Assad.

Un attacco di cui Washington aveva preavvertito diversi paesi, tra cui anche la Russia, circa un'ora prima. Gli USA non hanno ritenuto necessario utilizzare alcuna cautela a pochi giorni di distanza dal lancio della "madre di tutte le bombe" in Afghanistan il 13 aprile. Ciò che desta più meraviglia però è la sostanziale tranquillità e assenza di spirito critico con cui la notizia è stata trasmessa e "digerita" dal resto del mondo istituzionale.

Nel caso dell'Afghanistan, è stato detto che il numero di morti è limitato a una trentina di terroristi, ma è difficile esserne sicuri immediatamente dopo un'esplosione, a meno che non si sappia in anticipo chi si trovava in quel momento sotto quelle montagne. Tuttavia, anche se così fosse, come si può giustificare tanta distruzione per un obiettivo relativamente marginale? E qual'è l'impatto ambientale di una bomba così potente?

L'accettazione degli attacchi statunitensi sembra aver aperto le porte ad una nuova e più pericolosa pratica della cultura della forza, che prevale a livello globale, spinta soprattutto dal governo americano, i cui atteggiamenti, linguaggio ed azioni sono degni del miglior western hollywoodiano di serie B, con lo stereotipo del buon cowboy che combatte contro il male.

Ma gli Stati Uniti rappresentano una piccola parte della popolazione globale (circa 324 milioni su un totale di 7.432 milioni di persone), anche se consumano una parte sproporzionata delle risorse della Terra, con relativa produzione sproporzionata di rifiuti e di inquinamento. Per esempio, secondo i dati della Banca Mondiale, con il 5% della popolazione mondiale, gli USA consumano il 24% dell'energia mondiale.

Prima o poi i governi del mondo dovranno assicurare il rispetto delle leggi internazionali e contrastare questa rischiosa strategia della tensione che mira a nascondere l'insostenibilità dell'attuale sistema economico, col suo pericoloso carico di disparità sociali. La politica di "regime change" si deve rifiutare, non soltanto perchè infiamma e alimenta guerre, ma perchè è un atto di aggressione che non ha nulla a che fare con la giustizia e la democrazia.

L'attuale stato di disordine internazionale non sarebbe tollerabile all'interno di un singolo paese, e richiede un ritorno immediato al rispetto degli stati sovrani e a un impegno per una politica di pace, come quella imposta dalla volontà popolare all'indomani delle due guerre mondiali.

Cooperation, not the lone cowboy

The US attack on Syria was "targeted and limited" and a "proportional response", according to the Pentagon, which justified its reaction to Assad's reported use, again by the Pentagon, of chemical weapons. Washington we were told had warned several countries, including Russia, about an hour earlier of the attack. The US did not consider it necessary for any such caution a few days later with its launch of the "mother of all bombs" in Afghanistan on April 13. What is most striking, however, is the equanimity and lack of critical scrutiny with which the news was broadcast and "digested" by the world as represented by its institutions.

In the case of Afghanistan, it was claimed that deaths were limited to some thirty terrorists. Even on that basis how can one justify such destruction for a relatively marginal goal? And what of the environmental impact of such a powerful bomb? Acceptance of these US attacks promotes the culture of force, spearheaded by the American government, whose attitudes, language and actions are worthy of the best B grade Hollywood westerns with their stereotypic frame of good cowboys fighting evil.

The US represents a small part of the global population (about 324 million out of a total of 7,432 million people), although it consumes a disproportionate part of the Earth's resources and produces a parallel disproportionate amount of waste and pollution. For example, according to World Bank data, with 5% of the world's population the USA consumes 24% of the world's energy.

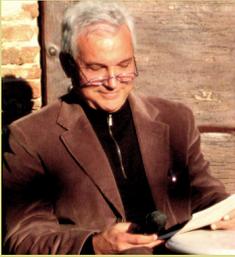
Sooner or later, world governments will have to ensure compliance with international law and counter this risky strategy of tension that seeks to distract from the current unsustainable economic system, with its dangerous burden of social inequality.

The "regime change" policy must be rejected, not only because it inflames and feeds wars, but because it is an act of aggression that has nothing to do with justice and democracy.

The present international disorder would not be tolerated within a single country and requires an immediate return to a respect for sovereign states and a commitment to a peace policy such as that imposed by popular will after the two world wars.

n sommario

Italia	Australia	Internazionale
Non potranno essere respinti p5	Turnbull come Trump p3	Legge che obbliga parità p6
Mostra su Gramsci p16	Sbiancamento dei coralli p31	In difesa della scienza p27
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



di Franco Raco

L'insostenibile vastità e crudeltà dell'ipocrisia.

Quella del Papa si conferma l'unica voce forte e chiara contro falsità, ipocrisie e inganni.

Lo ha detto al Cairo durante la coraggiosa e emblematica visita nell'Egitto di Al Sisi, campione di ipocrisia, colui da cui si vorrebbe la verità sul'esecuzione di Giulio Regeni ben sapendo che in Egitto non si muove foglia che Al Sisi non voglia. Ipocrita Al Sisi ma soprattutto ipocrita chi glielo chiede.

Ma le parole di Francesco calzano a pennello anche a riguardo al grande dramma dell'emigrazione di massa in corso da parecchi anni causata dal colonialismo, da orrende guerre opportunistiche di rapina e da cinici e disonesti trattati economici.

In questi ultimi giorni è esplosa una feroce polemica sul fatto che questo anno ha visto moltiplicarsi gli arrivi in Italia e aumentare di molto anche le morti in mare. È cambiata la procedura di arrivo. Non più vecchie navi sgangherate stracolme di esseri umani che giungono in Sicilia ma arrivano a bordo di sofisticate e perfette navi noleggiate da Organizzazioni Non Governative che li vanno a prendere direttamente in vista delle coste libiche appena in acque internazionali su gommoni zattera addirittura senza motore dato che gli scafisti se lo portano via dopo averli abbandonati. Dopo qualche ora arriva puntuale ma non sempre in tempo, la nave dei soccorsi partita da Malta che li imbarca e li scarica in Italia. Insomma viene insinuato che tra alcune, non tutte, ONG e gli scafisti ci sia un accordo che non può essere accettato al di là dei principi umanitari.

Detto questo io vorrei tornare all'intollerabile oltraggio che si consuma ogni giorno sulla pelle di milioni di persone. Le cause di questo immane exodus risalgono al Colonialismo prima, alle aggressioni militari e ai capestri dei trattati economici internazionali dopo. Ma anche alla falsità e al cinismo dell'occidente. Due esempi tra i tanti.

Si dice giustamente, aiutarli a casa loro. Questo prevede aiuti finanziari e interventi a sostegno dei paesi martoriati e depredati. E le grandi istituzioni internazionali hanno previsto e imposto alle nazioni progredite un contributo preciso in proporzione al proprio PIL ma queste però cercano di minimizzarlo e in maniera ipocrita e incoerente ne usano una buona parte per far fronte in loco alle spese collegate con gli sbarchi, proprio quelli che si vorrebbe limitare o eliminare investendo in casa loro.

Secondo esempio tutti i vari trattati commerciali internazionali che privileggiano immancabilmente gli interessi dei paesi sviluppati in maniera scandalosa e criminale.

Per chi volesse verificare e approfondire i due argomenti da me segnalati allego due link molto esaurienti.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/09/25/aiuti-ai-paesi-poveri-il-rapporto-fondi-per-lo-sviluppo-usati-per-la-crisi-dei-migranti-renzi-mantenga-promesse/3047728/>
<http://www.dse.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid580686.pdf>



sul serio



Negli annegamenti degli uomini è sospettato l'alcol.

I nuovi dati indicano che l'alcol ha contribuito agli annegamenti di quasi 500 uomini australiani negli ultimi dieci anni. La ricerca di Royal Life Society Saving (RLSS) ha trovato che quasi 2.000 uomini sono morti in Australia in incidenti legati all'acqua tra il 2006 e il 2016. Il portavoce RLSS Craig Roberts ha detto che circa un quarto delle vittime da annegamento sono state trovate con alcol nel loro sistema. "Quello che sappiamo riguardo la ricerca su quei maschi che stavano bevendo intorno a corsi d'acqua e che sono morti annegati di conseguenza, e che il 66 per cento di loro avrebbe fallito un alcol test sul respiro", ha detto Roberts. "Questo è un gran numero di persone, le quali superano il limite del bere durante la guida e c'è un numero maggiore di esse che pure sono gravemente intossicate." La ricerca ha rilevato che un numero "allarmante" degli annegamenti erano prevenibili e ha portato a una campagna "Non lasciare i tuoi Amici bere ed annegare".

Crollo dei prezzi del minerale in ferro

I prezzi del minerale in ferro hanno ora ufficialmente colpito il territorio dell' "orso" (mercato al ribasso) essendo scivolati oltre il 30 per cento dal loro picco di febbraio. L'accelerazione del crollo dei prezzi è guidata da entrambi i lati dell'equazione di mercato con un aumento di fornitura, allo stesso tempo sta soffocando la domanda e massicce scorte di minerale di ferro si accumulano nei porti cinesi. Con riifornimenti stagionali di acciaierie in liquidazione, da qui, gli analisti vedono il prezzo andare giù.

Su immigrazione: Turnbull come Trump

Nel nome dello slogan un po' 'trumpiano', "Australians first", "il lavoro prima agli australiani", il governo conservatore di Canberra ha annunciato una duplice stretta sui visti di lavoro temporanei per gli stranieri e sulla cittadinanza



di Claudio Marcello

Il test di cittadinanza sarà aggiornato per valutare l'aderenza ai "valori australiani" ha detto il primo ministro Malcolm Turnbull nel dare l'annuncio.

Le nuove sostanziali restrizioni ai test di cittadinanza, richiederanno maggiore conoscenza dell'inglese e un più lungo periodo minimo di residenza, quattro anni anziché uno. Gli aspiranti cittadini oltre ad essere sottoposti a maggiori controlli di polizia dovranno dimostrare la propria integrazione nella società, come un posto di lavoro, il pagamento di tasse, l'iscrizione ad associazioni e la frequenza dei figli a scuola.

Questo in un Paese fondato sull'immigrazione dove, all'inizio del 2016, secondo il rapporto Migrants, risultavano residenti 142.000 italiani e che ogni anno riceve 25.000 concittadini italiani fra turisti, studenti in trasferta, ma anche in cerca di lavoro. Chiave di volta del cambio di marcia sarà il '457', noto a chiunque abbia lavorato in Australia: il programma tipo per stranieri, con una durata di due o quattro anni che molti ha alla fine premiato con la residenza permanente. Viene abolito, per favorire i lavoratori già cittadini australiani. D'ora in poi, fa sapere il governo di Canberra, si chiamerà Temporary Skills Shortage (Carenza temporanea di competenze). Con il 'programma 457', accedono ogni anno 550 italiani secondo l'associazione 'Just Australia' che assiste sul posto i connazionali e secondo le statistiche ufficiali del governo, lo scorso anno erano 95.758 le persone che risiedevano in Australia con visti 457, la maggioranza delle quali provenienti dall'India (24,6%), dal Regno Unito (19,5%) e dalla Cina (5,8%). Si calcola che in Australia (tra vecchi e nuovi migranti) vivano circa un milione di italiani.

Canzone, sfida l'Australia Day



Quando il l'Original duo rap AB ha vinto il premio di \$ 30.000 Australian Music per il debutto senza compromessi del loro album Reclaim Australia, il quotidiano australiano è stato meno che impressionato. "L'Album contenente una canzone che attacca l'Australia Day, vince il premio nazionale", si legge un tweet dalla relazione ufficiale del giornale, pubblicato pochi istanti dopo il premio, che ha annunciato di scoprire, promuovere e premiare la nuova musica australiana di eccellenza. "Questa è la canzone meno aggravante da cui qualcuno potrebbe sentirsi arrabbiato con l'album", dice Trials, altrimenti noto come Daniel Rankine, uno dei due membri dell' Originale AB. Adam Briggs, il rapper con sede a Melbourne, produttore musicale, meglio conosciuto con il mononome Briggs, è d'accordo: "Questo è giornalismo pigro, questo è quello che è." La canzone 26 gennaio, lancia una sfida agli sbandieratori, nazionalisti di destra - tra cui i sostenitori di Reclaim Australia i quali usano la bandiera australiana come una maschera alle loro dimostrazioni. E 'in discussione il significato e la legittimità della giornata nazionale commemorata il 26 gennaio - quando è stata piantata la bandiera marittima di una potenza straniera nel paese di Gadigal nel 1788, una settimana dopo il primo sbarco a Botany Bay delle navi della prima flotta.



New Citizen's Test – more dog whistle polices

by Gaetano Greco

The recent changes to the Australian Citizen's test announced by the Federal government have more to do with populist political posturing than so called Australian values. Malcolm Turnbull and his small minded cabinet are simply cuddling up to Pauline Hanson's One Nation party by trying to wrap themselves up in the national flag, while beating the drum of jingoism - i.e. the divisive us versus them politics. It's simply dog whistling reminiscent of what John Howard did as Prime Minister to fend off and supplant an earlier threat by One Nation and to appeal to conservative voters in Australia. In the same vein that John Howard proclaimed that, "we will decide who comes to Australia" in reference to asylum seeker boat arrivals, Malcolm Turnbull is essentially saying that he will decide who is worthy enough to become an Australian citizen.

The debate about so-called Australian values is just another manifestation of the rise of racism in Australia that are the opposite of the values of democracy and being a good citizen. The subtlety of this debate is in fact more corrosive than blatant racist remarks we often have to put up with in public discourse. When outright racist comments are made, respectable people usually shun them. Instead the current debate about Australian values has a righteous zeal about it; palatable to the same respectable people, that allows them to say, we Australians are better than others and non-Australians need to be as good as us to be like us.

This construct allows the debate to hover under the racism radar and engages everyone from politicians to publicans without the need to be apologetic about ones racist views. It makes current Australians, especially white Australians, feel that they are special because they somehow embody these "unique" Australian values. While the losers will be refugees and newly arrived migrants, the real targets are the Muslim minority that resides in Australia. This is another way to further demonise them and say that they are not worthy of becoming Australians.

Given, Australia was originally a continent with over 300 first Australian nations and today it is inhabited by people from almost every country on earth wouldn't it be more fitting to adopt universal values such as those in the UN Charter on Human Rights rather than racist laced "Australian values"?

Piano per costruire il più grande parco solare in Australia

Una società propone di costruire il più grande parco solare d'Australia vicino a Gympie, affermando che l'impianto di \$ 2 miliardi di attrezzature alla fine fornirà circa il 15 per cento del fabbisogno energetico al sud-est del Queensland.

La compagnia Queensland Solar Q, ha presentato una domanda di sviluppo con il Consiglio di Gympie per costruire un parco solare ed attrezzature di stoccaggio batteria a 30 chilometri a nord-ovest della città.

Il progetto sarà realizzato in due fasi, con l'approvazione iniziale di essere richiesto per un impianto di 350 megawatt, ma nel giro di quattro anni, si propone di aumentarlo a 800 megawatt o elettricità sufficiente ad alimentare circa 315.000 case. L'amministratore delegato Scott Armstrong ha detto che l'impianto finito sarà il più grande in Australia, ma "il modo in cui sta andando il mercato è che non ci saranno grandi progetti che verranno su".

"Per dare un'idea della dimensione in fase di progettazione definitiva, fornirà circa il 15 per cento del fabbisogno energetico al sud-est del Queensland da entrambi i pannelli solari e 4.000 megawattora di accumulo di energia", ha detto Armstrong.

Una volta completato, circa 3 milioni di pannelli solari forniranno energia alla rete su un'area di 17 chilometri quadrati. Durante il picco di consumo alla notte, l'impianto di stoccaggio della batteria, che è alimentato dalla rete, faciliterà il carico sulle centrali.

Il sindaco di Gympie Mick Curran ha detto che secondo lui, è stato il progetto più significativo mai previsto per la regione e creerebbe 450 posti di lavoro durante la costruzione. "Questo progetto è soggetto a consiglio ed approvazioni statali, quindi ci sono alcuni cerchi da passare prima che il terreno sia in realtà trasformato in questo progetto", ha detto Cr Curran.

Tariffe sulle importazioni di carta a basso costo

L'Australia è spinta ad imporre dazi sull'importazione di carta per copie A4 da Indonesia, Cina, Thailandia e Brasile. L'Australian Paper, con sede nella valle di Latrobe di Victoria, sta facendo un'azione contro la carta a prezzo ridotto rispetto allo scorso anno, quando la Commissione Anti-dumping ha accertato che la carta è stata importata in Australia a meno del prezzo di costo. In risposta il mese scorso, il governo federale ha annunciato che imporrà la tariffa. Un portavoce della società, Craig Dunn, ha detto che la decisione è di garantire la sicurezza per la sede di Maryvale- "E' sicuramente benvenuta dall'Australian Paper, si porta solo maggiore certezza al mercato da sopportare e ci permetterà di sostenere i continui investimenti in Maryvale nel futuro", ha detto.

Chi arriva solo non potrà essere respinto

I minorenni che arrivano in Italia senza famiglia (oltre 25mila solo l'anno scorso) avranno un permesso di soggiorno per motivi familiari o per minore età.

I minorenni stranieri che arrivano in Italia senza una famiglia non potranno essere respinti e avranno gli stessi diritti di protezione che sono riconosciuti ai minori italiani e a quelli che vengono da un Paese dell'Unione europea. Il provvedimento, dopo oltre tre anni di stallo, è stato approvato definitivamente dalla Camera con 375 sì, 13 no e 41 astensioni e rappresenta il primo testo di questo genere adottato da uno Stato membro dell'Ue. "È una scelta di civiltà per la tutela e l'integrazione dei più deboli", ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Un testo che, ha aggiunto il Pd, "rende giustizia al ruolo di Paese fondatore dell'Italia e potrà essere spesa sui tavoli di trattativa" in materia di immigrazione.

Il testo, approvato a Montecitorio con il sì della maggioranza e del Movimento 5 stelle, il no della Lega Nord e l'"astensione critica" di Forza Italia, Cor e Fratelli d'Italia, garantisce ai minori stranieri non accompagnati un permesso di soggiorno per minore età o per motivi familiari. Sarà garantito il diritto all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Sono infatti introdotte misure che superano gli impedimenti burocratici che negli anni non hanno consentito ai minori non accompagnati di esercitare in pieno questi diritti, come ad esempio la possibilità di procedere all'iscrizione al servizio sanitario nazionale, anche prima della nomina del tutore e

Lo scorso anno, sono stati 25.850 i bambini e adolescenti non accompagnati e separati arrivati in Italia, più del doppio rispetto ai 12.360 del 2015 e pari al 91% di tutti i 28.200 minorenni che hanno raggiunto il Paese.

l'attivazione di specifiche convenzioni per l'apprendistato, nonché la possibilità di acquisire i titoli conclusivi dei corsi di studio, anche quando, al compimento della maggiore età, non si possiede un permesso di soggiorno. I ragazzi stranieri rimasti senza famiglia potranno

inoltre accedere al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Al compimento della maggiore età, il permesso di soggiorno sarà convertito quasi automaticamente: la legge prevede

infatti il silenzio assenso sui pareri della pubblica amministrazione.

Lo scorso anno, sono stati 25.850 i bambini e adolescenti non accompagnati e separati arrivati in Italia, più del doppio rispetto ai 12.360 del 2015 e pari al 91% di tutti i 28.200 minorenni che hanno raggiunto il nostro Paese. Le nuove regole stabiliscono anche la possibilità per i minori non accompagnati di rimanere in affidamento ai servizi sociali fino a 21 anni, premiando chi ha intrapreso percorsi di formazione e integrazione. Novità anche per il procedimento di espulsione, che diventa di competenza del Tribunale per i minorenni e potrà essere adottato solo se non c'è il rischio di "danni gravi per il minore". Ridotti a un massimo di 30 giorni i tempi per essere ammessi nelle strutture di prima accoglienza. Inoltre si istituisce per ogni Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari. Per quanto riguarda il rimpatrio assistito e volontario, la competenza passa al tribunale per i minorenni. Principio guida del sistema organico per accogliere e proteggere i minorenni stranieri non accompagnati che giungono sulle nostre coste, sempre in numero maggiore, è che "i bambini sono innanzitutto bambini a prescindere dal loro status di migranti o rifugiati", ricorda Save the Children che a luglio del 2013 presentò il progetto riscuotendo da subito un'adesione trasversale in Parlamento.

Mattone stanco in Italia

Nell'Unione europea prosegue la ripresa dei prezzi del mattone. Nel IV trimestre del 2016 i prezzi di mercato delle abitazioni hanno registrato un aumento del 4,1% rispetto al corrispondente periodo del 2015. Nell'Eurozona la crescita è stata del 4,7%. Sono i dati diffusi da Eurostat. Nel dettaglio, molto vivace il mercato tedesco dove i prezzi aumentano del 6,7% su base annuale e dell'1,7% rispetto III trimestre. Segnali positivi anche nei paesi dell'Eurozona colpiti, nel recente passato, dalla crisi del debito sovrano. In Portogallo aumenti dei prezzi del 7,6% su base annuale e dell'1,2% su base trimestrale. In Spagna si viaggia a +4,4% annuale e +0,3% trimestrale. In Irlanda rispettivamente a +7,6% e +2,5%. Ancora stanco il mattone tricolore. Nel Belpaese i prezzi delle case registrano un marginale aumento dello 0,1% su base annuale, primo numero positivo dopo tre trimestri sottozero ma su base trimestrale la variazione resta nulla. Anche il mattone transalpino mostra segnali di stanchezza, ma in Francia se nel trimestre i prezzi sono scesi dello 0,3%, su base annuale sono comunque saliti dell'1,9%.

Per 6 italiani su 10 ideale per la casa è l'energia solare

Il 60% degli italiani sogna di passare dal gas all'energia solare per riscaldare la propria abitazione. È quanto emerge dalla ricerca "Living in Europe" condotta da E.ON attraverso Kantar Emnid per analizzare i comportamenti legati alla vita domestica della popolazione di alcuni Paesi europei ed approfondire le modalità di utilizzo dell'energia, degli elettrodomestici e delle tecnologie.

I britannici pentiti

Per la prima volta dal referendum sulla Brexit del 23 giugno scorso, sono in numero maggiore i britannici che pensano che sia stato un errore votare per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Nel dettaglio, secondo il rilevamento realizzato da YouGov per il giornale Times, il 45% dei sondati ha detto che è stata una scelta sbagliata (+2), mentre il 43% che è stata giusta (-3). "È la prima volta che in più persone hanno detto che il risultato del referendum è stato negativo. Un quadro dal quale si desume che la questione divide ancora il Paese", ha commentato il Times. Al referendum del giugno scorso, il 52% dei britannici ha votato per l'uscita di Londra dall'Ue. YouGov ha anche rilevato che circa il 43% degli intervistati è a favore di una cosiddetta "hard Brexit" contro il 36% che sostiene una "soft Brexit". (con fonte Afp)

Vogliono più studenti stranieri

Una grande maggioranza dei britannici è favorevole ad accogliere un numero anche maggiore dell'attuale di studenti stranieri nel Regno Unito perché portano soldi nelle casse dell'erario e per questo stanno facendo pressione sulla premier Theresa May perché non li includa nella lista del dopo-Brexit degli "immigrati" che il governo intende sfoltire di migliaia di unità all'anno. Lo scrive l'edizione online dell'Independent. Il noto quotidiano insieme al gruppo Open Britain ha lanciato una campagna intitolata Drop the Target il cui obiettivo è proprio quello di evitare che la scure si abbatta anche sul numero degli studenti stranieri facendoli includere in una categoria a parte. Almeno la metà degli intervistati è d'accordo con il numero attuale di studenti internazionali nel Regno Unito mentre un ulteriore 24% è disposto anche ad accoglierne di più,

Londra, lavatrice mondiale denaro sporco

L'uscita dal mercato europeo non tocca la più grande lavanderia mondiale di denaro sporco: Londra. Anzi, il divorzio dall'Unione europea potrebbe attrarre ancora di più nella City un fiume di denaro illecito.

Già oggi, secondo i calcoli della National Crime Agency (Nca), l'agenzia contro il crimine organizzato del Regno Unito, vengono riciclati ogni anno fra i 36 e i 90 miliardi di sterline (fra i 42 e i 105 miliardi di euro) e la gran parte di questi soldi approdano a Londra. In pratica, ogni giorno vengono immessi nella piazza finanziaria londinese 38,8 milioni di euro di cui è impossibile stabilire con certezza la tracciabilità. Il contatore del denaro sporco o di dubbia provenienza gira a pieno ritmo: 1,6 milioni di euro ogni ora del giorno.

Londra lavatrice mondiale del denaro sporco è il tema della prima puntata dell'inchiesta "FIUME DI DENARO NEL REGNO UNITO", degli inviati Roberto Galullo e Angelo Mincuzzi, presentata

con un servizio sul Sole 24 Ore di da lunedì 3 aprile fino a giovedì 6 aprile, è stata pubblicata in quattro puntate sul sito del Sole 24 Ore (<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee>).

Nella seconda puntata l'intervista al capo della Procura della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri ha lanciato l'allarme sulla Brexit che diventa un assist (anche) per 'Ndrangheta e Cosa Nostra.

L'inchiesta è la seconda del nuovo format carta-web del Sole-24 Ore "Fiume di denaro – I soldi che non lasciano né traccia né odore". La prima inchiesta – uscita sul sole24ore.com in cinque puntate dal 4 all'8 febbraio – è stata dedicata alle nuove frontiere del riciclaggio e del terrorismo: dai money transfer ai bitcoin, passando per app, chat, carte di credito e paradisi fiscali.

Il contatore del denaro sporco o di dubbia provenienza gira a pieno ritmo: 1,6 milioni di euro ogni ora del giorno.

Adesso Tesla vale più di Ford

Tesla produce solo qualche migliaio di auto all'anno, ma in questo momento vale più di un colosso automobilistico con una storia di oltre 100 anni come Ford. Il titolo del gruppo guidato da Elon Musk sta continuando a salire a Wall Street, grazie alle buone notizie sulla produzione di auto elettriche nei primi tre mesi dell'anno: per questo la capitalizzazione dell'azienda è arrivata a quota 46,67 miliardi di dollari, sopra i 46,14 miliardi di dollari di Ford.

In questo momento Tesla vede le sue azioni salire del 2,8% a quota 286,13 dollari e punta a superare anche General Motors, che ha un valore di 52 miliardi di dollari. Tesla sta volando dopo che ha raggiunto un record nelle consegne e nella produzione nei primi tre mesi dell'anno, battendo le stime del mercato, questo mentre l'amministratore delegato Elon Musk ha annunciato che il gruppo californiano inizierà a produrre Model 3 dal mese di luglio.

I numeri diffusi domenica dicono che il produttore di auto elettriche e batterie ha messo sul mercato 25.000 veicoli da gennaio a marzo. Gli analisti si attendevano 24.200 veicoli. Questo risultato rafforza la fiducia nel gruppo e nell'obiettivo di mettere in commercio 50.000 auto nel primo semestre di quest'anno. Questo anche se adesso tutti guardano a Model 3, la berlina da 35.000 dollari che potrebbe aprire a Tesla il mercato di massa. In questo momento il prezzo minimo per una Tesla è di 80.000 dollari.

Barclays, il ceo indagato da autorità regolazione

Barclays ed il suo ceo Jes Staley sono indagati per il tentativo di identificare l'identità di un whistleblower all'interno del gruppo bancario. Lo riferisce la stessa Barclays in un comunicato in cui spiega che la Financial Conduct Authority (FCA) e la Prudential Regulation Authority (PRA) hanno "avviato delle indagini su Jes Staley, nell'ambito delle sue responsabilità come manager legate al programma di whistleblowing di Barclays, e su un tentativo compiuto nel 2016 da Staley per identificare l'autore di una lettera trattata da Barclays Bank come un whistleblower". L'indagine riguarda anche l'Istituto bancario Barclays "per le sue responsabilità legate al tentativo di Staley di identificare l'autore della lettera, così come per il sistema, i controlli e la cultura di Barclays per quanto riguarda il whistleblowing".

Voli supersonici commerciali col silenziatore

Secondo l'Agenzia spaziale italiana, Nasa e la Lockheed Martin sono al lavoro per rendere reale QueSTT – Quiet Supersonic Technology – progetto sperimentale con cui è stato messo a punto un prototipo di velivolo supersonico, pronto per i primi test nella galleria del vento. Il primo ostacolo da superare è l'inquinamento acustico. Questo è quanto l'Agenzia americana sta tentando di fare attraverso il Commercial Supersonic Technology Project e QueSST, un prototipo di velivolo supersonico concepito in collaborazione con l'azienda aerospaziale Lockheed Martin. Se tutto dovesse andare giusto, la Nasa darà l'ok allo sviluppo e alla fabbricazione di un monoposto sperimentale da sottoporre a test di volo già a partire dal 2021.

Parlamento approva legge che obbliga parità di stipendio

Islanda, Parlamento approva legge che obbliga parità di stipendio tra uomini e donne. E' il primo Paese al mondo

La parità salariale tra uomini e donne è ancora un miraggio ovunque, ma non più in Islanda. Martedì 29 marzo è diventato infatti il primo Paese al mondo a obbligare per legge tutti i datori di lavoro a dimostrare che i lavoratori ricevono lo stesso stipendio a parità di mansioni e indipendentemente dal sesso. Ogni compagnia pubblica o privata con più di 25 dipendenti dovrà infatti fornire documentazioni e certificazioni in grado di provare l'uguaglianza salariale di genere, segnalando e correggendo qualunque divario superiore al 5 per cento. Secondo l'ultima indagine Oxfam, gli uomini nel mondo guadagnano il 23 per cento in più delle donne. "Vogliamo abbattere le ultime barriere retributive legate al gender in ogni posto di lavoro", ha annunciato al New York Times il ministro degli Affari sociali e dell'uguaglianza, Thorsteinn Viglundsson. "La storia ha mostrato che a volte se vuoi il progresso sei costretto a imporlo dall'alto contro chi vi si oppone". Da oltre mezzo secolo l'Islanda è all'avanguardia per quanto riguarda la cosiddetta "gender equality", l'uguaglianza di genere: nel 1980 ha eletto la prima presidentessa donna del mondo, Vigdis Finnbogadóttir; metà dei ministri sono donne; le quote rosa funzionano nei consigli di amministrazione e l'80 per cento delle donne lavora. Eppure le discriminazioni di genere non sono ancora scomparse e, secondo i dati del governo, le donne guadagnano tra il 14 e il 20 per cento in meno degli uomini. Con questa nuova legge, l'Islanda intende colmare il divario entro cinque anni. "I pari diritti sono diritti umani," ha spiegato Viglundsson. "Dobbiamo assicurarci che uomini e donne godano di pari opportunità sul posto di lavoro. Bisogna avere il coraggio fare passi avanti, di essere audaci nella lotta contro l'ingiustizia." La notizia della nuova legge arriva tre settimane dopo che l'eurodeputato polacco Janusz Korwin-Mikke aveva affermato, proprio in occasione del dibattito sulle differenze salariali, che le donne dovrebbero guadagnare meno "perché più deboli, più piccole e meno intelligenti".

Weidmann al contrattacco: stretta monetaria è ipotizzabile

Rapida replica del capo della Bundesbank, Jens Weidmann, dopo la frenata del presidente della Bce Mario Draghi alle ipotesi di cambio di rotta, rispetto alla linea espansiva sulla politica monetaria. "Posso assolutamente ipotizzare una politica monetaria meno espansiva", ha detto il banchiere centrale tedesco, secondo quanto riporta Dow Jones. Dichiarazioni, rilasciate durante un convegno a Berlino, che appaiono palesemente contrapposte alle posizioni espresse poco prima da Draghi durante una conferenza a Francoforte. "L'inflazione – ha detto ancora Weidmann – è prevista tornare agli obiettivi della Bce sul medio termine. E' legittimo discutere della potenziale conclusione degli stimoli della Bce e della revisione delle sue comunicazioni". Secondo Weidmann, comunque, più che schiacciare sul freno qua bisogna valutare se "togliere il piede dall'acceleratore". "La Bce deve stare attenta al fatto che le sue politiche non facciano più male che bene", ha ancora sostenuto il capo della Bundesbank, ritenuto un falco nel consiglio direttivo della Bce. E i tassi di interesse eccezionalmente bassi "implicano crescenti rischi per il sistema finanziario dell'area euro".

L'Equal pay day sul divario retributivo di genere

Il 4 aprile si è celebrato l'Equal pay day per sensibilizzare l'opinione pubblica sul divario retributivo di genere, indetta dal National Committee on Pay Equity, l'organizzazione che dal 1979 promuove la parità di retribuzione contro la differenza salariale per sesso e razza. Per l'occasione, il sito web di incontri on line Meetic ha condotto un'indagine in tutta Europa dalla quale è emerso che la sensibilità per l'uguaglianza di genere è in crescita: l'83% delle donne single in Europa ritiene che l'uomo non debba essere la principale fonte di reddito ed è disposto a uscire con un partner che guadagni meno. La percentuale cresce ulteriormente per gli uomini: il 91%, infatti, uscirebbe con una donna con uno stipendio maggiore del proprio. L'indagine ha interessato i single di 7 Paesi: Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dalle risposte degli oltre 9mila intervistati emerge una maggiore propensione da parte delle donne più giovani a uscire con uomini che guadagnano meno: l'87% tra i 18 e i 24 anni, scende all'80% per le donne over 35. La tendenza è inversa, invece, nel mondo maschile. Al crescere dell'età si manifesta una maggiore propensione a uscire con donne che guadagnano di più: si passa dall'82% della fascia 18-24 anni al 97% degli over 50. Per quanto riguarda i diversi Paesi; in testa c'è la Spagna con il 95% delle donne che uscirebbe con un uomo che guadagna meno e il 96% degli uomini vorrebbe un appuntamento con una donna con uno stipendio maggiore. Segue la Svezia (89% delle donne e 91% degli uomini), la Francia (87% delle donne e 92% degli uomini), l'Olanda (84% delle donne e 94% degli uomini), la Gran Bretagna (81% delle donne e 91% degli uomini) e la Germania (77% delle donne e 88% degli uomini). Chiude la classifica l'Italia con il 76% delle donne e l'87% degli uomini.

Il lavoro resta un miraggio

Il lavoro resta un miraggio per le donne italiane: solo una su due ha un'occupazione.



Nel 2016 risultano occupate oltre 6 persone di 20-64 anni su 10 (61,6%), ma è forte, appunto, lo squilibrio di genere a sfavore delle donne (71,7% gli uomini occupati, 51,6% le donne) come il divario territoriale tra Centro-Nord e Mezzogiorno (nell'ordine 69,4% e 47%). Nella graduatoria europea relativa al 2015 solo la Grecia ha un tasso di occupazione inferiore a quello italiano, mentre la Svezia registra il valore più elevato (80,5%). È la fotografia del mercato del lavoro scattata dall'Istat nel rapporto "Noi Italia". L'incidenza del lavoro a termine nel 2016 si conferma invariata al 14%, più alta nelle regioni meridionali (18,3%) rispetto al Centro-Nord (12,5%). Cresce con minore intensità la quota di occupati a tempo parziale (18,8%), con una distribuzione piuttosto uniforme sul territorio nazionale. In Europa questa modalità di occupazione è diffusa soprattutto nei paesi nord-occidentali (50,7% l'incidenza nei Paesi Bassi nel 2015), mentre lo è poco nei paesi dell'Est di più recente adesione all'Unione. Nel 2016 il tasso di disoccupazione scende di 0,2 punti rispetto al 2015, attestandosi all'11,7%, soprattutto per la riduzione della componente maschile. Rimangono forti le differenze territoriali: nel Mezzogiorno è in cerca di lavoro quasi una persona su cinque. Nella graduatoria europea decrescente, l'Italia è al sesto posto (dati 2015). Il tasso di disoccupazione dei giovani di 15-24 anni scende al 37,8% nel 2016, 2,6 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima. Il livello massimo si registra nel Mezzogiorno (51,7%), soprattutto in Calabria, dove arriva al 58,7%, e fra le ragazze (54,4%). Nell'Ue, la condizione dei 15-24enni rimane particolarmente critica in Grecia, Spagna e Croazia, paesi che insieme al nostro presentano valori dell'indicatore all'incirca doppi rispetto a quello medio europeo (20,4%, dati 2015). Il tasso di mancata partecipazione, che tiene conto di quanti sono disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro, si attesta al 21,6% nel 2016, in calo per il secondo anno consecutivo. La riduzione è diffusa a tutte le regioni a eccezione di Liguria e Sicilia, ma il valore del Mezzogiorno rimane più che doppio rispetto a quello del Centro-Nord. Il divario tra Italia e la media Ue supera i nove punti (22,5% in Italia; 12,7% nell'Ue), ma risulta di oltre 13 punti per la componente femminile (dati 2015).

Aiom: 63% italiane sconfigge cancro

Nel 2016 i tumori hanno colpito 176.200 italiane e oggi 1 milione e 700mila donne vivono dopo la diagnosi. Le percentuali di guarigione sono in costante aumento, infatti il 63% delle italiane colpite può affermare di aver sconfitto la malattia. E in una delle neoplasie femminili più frequenti, quella del seno, questi tassi raggiungono l'85% secondo l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). I tumori più frequenti nelle donne sono quello della mammella (30%), colon-retto (13%), polmone (6%), tiroide (5%) e corpo dell'utero (5%). Il vizio del fumo è sempre più al femminile. Anche se questa abitudine è più diffusa negli uomini (33%), va comunque evidenziato che, nel complesso, il 23% delle italiane è fumatore abituale.



Il potere del latte materno, bambini più intelligenti e sani

“Bambini con un cuore più forte, un cervello più intelligente, più muscoli, un maggiore controllo del comportamento e più belli: è il potere dell’allattamento”.

A riassumere perfettamente il concetto è Donna Geddes, la ricercatrice australiana che ha rivelato attraverso gli ultrasuoni la vera anatomia interna del seno in allattamento. Nove scienziati, massimi esperti dell’argomento hanno fatto il punto in un simposio a Firenze sull’importanza cruciale del latte materno. Negli interventi degli scienziati, i progressi delle ultime ricerche in tutto il mondo e l’appassionato appello di Diane Spatz dell’Università della Pennsylvania per un nuovo approccio nel sostenere le madri nel viaggio dell’allattamento: “Per le prime due settimane dopo il parto le madri dovrebbero mangiare, dormire e allattare, lasciando letteralmente ogni altra incombenza ai padri che hanno un ruolo fondamentale nell’aiutarle”. Ma ecco le meraviglie del “golden milk”.

HAMLET, IL COMPLESSO ANTI-CANCRO SCOPERTO NEL LATTE MATERNO

“Siamo vicini a una terapia antitumorale derivata completamente dal latte umano”, ha annunciato Catharina Svanborg, dell’Università di Lund, in Svezia. La scienziata ha dedicato oltre vent’anni



a sviluppare HAMLET, un complesso contenuto nel latte materno in grado di uccidere in vitro oltre 40 tipologie di cancro nei ratti. Negli esseri umani, ha consentito una rapida diminuzione del cancro alla vescica e di alcuni tumori virali della pelle. Una nuova speranza per i pazienti oncologici: HAMLET uccide unicamente le cellule cancerose, senza altri effetti collaterali.

IL LATTE MATERNO È LA MEDICINA MIGLIORE PER I NEONATI PREMATURI

“Ecco che cosa dico in ospedale a tutte le madri preoccupate”, ha raccontato il prof. Guido, Presidente della European Milk Bank Association, “Se la madre non è in grado di produrre latte, si può ricorrere a una donatrice”. E proprio per questo sta sviluppando un macchinario per la pastorizzazione rapida che permetterà di mantenere inalterate le proprietà del latte.

GOLDEN MILK FORTIFICA IL CUORE, AUMENTA QI, POTENZIA MUSCOLI

L’allattamento al seno non solo migliora lo sviluppo cognitivo e aiuta la formazione

In Austria norme per i profughi

Annunciato a febbraio, il divieto del burqa in pubblico è stato definitivamente varato dal governo austriaco. Oltre al burqa è vietato indossare in pubblico qualsiasi velo e copricapo che nasconda il viso delle donne. In base al capitolo dell’accordo sul tema “sicurezza e integrazione” sarà vietata in futuro anche la distribuzione del Corano e diverrà obbligatoria la frequentazione, nel primo anno di vita in Austria dei profughi, di un corso di lingua e cultura tedesca. I richiedenti asilo dovranno inoltre svolgere attività socialmente utili in modo gratuito. Chi si rifiuterà vedrà ridotti gli aiuti finanziari.

della massa muscolare, ma permette la creazione di un sistema cardiovascolare sano che garantisce ai neonati una vita futura migliore, ha detto la dottoressa Geddes.

L’atto stesso dell’allattare rinforza la struttura ossea craniofacciale, i bambini allattati al seno hanno un aspetto migliore e possono evitare disturbi neurologici legati a una malformazione.

BAMBINI ALLATTATI AL SENO IMMUNI DALL’ENTEROCOLITE NECROTIZZANTE

“In Svezia, dove la quasi totalità dei bambini è allattata al seno, non si registrano praticamente casi di enterocolite necrotizzante, neppure nei prematuri. Possiamo cercare di minimizzare le differenze, ma non riusciremo mai a eguagliare i benefici del latte materno”, ha spiegato Bo Lönnerdal, Direttore del Dipartimento di nutrizione pediatrica dell’Università della California. La ricerca ha evidenziato che la lattoferrina, per esempio, uccide lo streptococco, riducendo la diarrea nei neonati; la proteina α -lattoalbumina stimola il sistema immunitario, consentendo la creazione di un microbioma intestinale sano e favorendo l’assorbimento di micronutrienti vitali per i neonati.

LATTE MATERNO UNICO E ORIGINALE: OGNI SPECIE ANIMALE HA LA SUA

“L’allattamento al seno si è modificato ed è evoluto in oltre trecento anni. I mammiferi sono gli unici in grado di farlo, fra loro, ogni specie, ogni società e ogni madre si è adattata in modo specifico all’ambiente circostante e così anche il latte”, ha spiegato Katie Hinde del Centro per l’evoluzione e la medicina dell’Università Statale dell’Arizona. Gli umani richiedono il latte più complesso in assoluto per alimentare un cervello altrettanto complesso che compete, gioca, inventa e progetta piani per il futuro. Nulla di sorprendente per una scienziata il cui intervento in una TED Talk, “What We Don’t Know About Mother’s Milk”, cosa non sappiamo sul latte materno, ha conquistato 427.000 visualizzazioni in una sola settimana.

Emergenza lavoro al Sud

E' emergenza lavoro al Sud: quasi una persona su cinque è in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno, nel 2016, è di poco inferiore al 20% contro l'11,7% nazionale. E' la fotografia scattata dall'Istat nel rapporto "Noi Italia". Nel 2016 nelle regioni del Nord sono occupati oltre sette 20-64enni ogni dieci, mentre nel Mezzogiorno non si arriva a cinque; più contenuti, sebbene in crescita, i divari del tasso di occupazione 55-64 anni. Nel 2014 il Mezzogiorno presenta l'incidenza del lavoro non regolare più elevata del Paese, mentre il Nord mantiene in media la minore. Tra il 2000 e il 2014 il peso dell'occupazione non regolare si è ridotto in tutte le ripartizioni tranne nel Nord-est. Il lavoro sommerso, oltre a essere più diffuso nelle unità produttive di minori dimensioni, è caratterizzato da forti specificità settoriali. Ad esclusione della Sardegna, nelle regioni del Mezzogiorno più di 6 persone su 10 cercano lavoro da oltre un anno. La riduzione del tasso di mancata partecipazione è diffusa in tutte le regioni ad eccezione di Liguria e Sicilia, ma il valore del Mezzogiorno rimane più che doppio rispetto al Centro-Nord. La situazione è particolarmente critica in Calabria dove, nonostante la riduzione dell'ultimo anno, l'indicatore raggiunge il 42,4%.

Sempre più interessati alla sostenibilità

Gli italiani sono sempre più interessati alla sostenibilità, che orienta i loro comportamenti e le loro scelte nella vita di tutti i giorni. È quanto emerge dalla terza edizione dell'Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile, promosso da Lifegate. Sette persone su dieci fanno la raccolta differenziata e più della metà della popolazione usa elettrodomestici a basso consumo. Secondo la ricerca realizzata dall'istituto di ricerca Eumetra Monterosa, il 59 per cento della popolazione (poco meno di 30 milioni di italiani) è appassionato e interessato alla sostenibilità. Resta

stabile al 27 per cento la quota di italiani con un alto livello di conoscenza dei temi, soprattutto tra gli uomini dai 18 e i 44 anni, in possesso di un titolo di studio medio-superiore o laurea, liberi professionisti, quadri, manager e studenti che risiedono in prevalenza nelle grandi aree urbane. Il tema, invece, coinvolge e appassiona maggiormente le donne di età compresa tra 18 e 34 anni, diplomate o laureate, studentesse, docenti o impiegate, residenti in grandi città.

Un poliziotto inglese era infiltrato tra i black bloc

Un poliziotto infiltrato tra i black bloc al G8 di Genova del 2001. A 16 anni dal vertice è la polizia inglese, incalzata da una commissione parlamentare d'inchiesta di Londra, a svelare la verità: Rod Richardson era un poliziotto infiltrato, che assunse l'identità di un bimbo morto e visse sotto copertura tra i movimenti anarchici inglesi per almeno quattro anni. Lo rivela Il Secolo XIX. È la prima volta che arriva una conferma ufficiale a quanto gli attivisti del Genoa Social Forum hanno sempre denunciato: erano presenti anche "provocatori" mischiati tra i manifestanti del blocco nero, tra i quali appartenenti a forze dell'ordine. La rivelazione è il risultato di anni di lavoro della commissione guidata dal magistrato inglese Sir Christopher Pitchford, il cui mandato è di fare luce sull'uso disinvolto degli agenti undercover infiltrati dalla polizia britannica. Cosa ha fatto durante gli scontri del G8 e che ruolo ha avuto Rod Richardson? Ha coordinato o organizzato azioni violente? E, in tutto questo, a chi riferivano e quale era la loro missione? A queste domande la polizia metropolitana di Londra si è rifiutata di rispondere. A certificare il suo passaggio da Genova nei giorni del 2001 ci sono svariate testimonianze e alcune fotografie, fornite da alcuni ex compagni di lotta. Come quella pubblicata dal quotidiano inglese The Guardian nel marzo del 2013 in cui Richardson ha un caschetto, una mascherina da saldatore e

una maschera antigas. Sembra un perfetto "black bloc". E invece era un poliziotto infiltrato. Chi è davvero Rod Richardson, cosa ha fatto per le strade di Genova nel 2001 e a chi rispondeva? La procura di Genova è stata informata dei recenti sviluppi. Non è escluso che il caso possa portare a nuovi accertamenti anche se dopo 16 anni il reato di devastazione e saccheggio, che prevede pene durissime, sia avviato alla prescrizione.

Circa 750 italiani coinvolti in Panama Papers

Sono circa 750 gli italiani coinvolti nell'inchiesta per presunta evasione internazionale detta 'Panama Papers'. Lo ha rivelato la direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, nel corso di un'audizione alla Camera dei deputati. Agenzia e Guardia di Finanza, ha spiegato, hanno "elaborato congiuntamente un elenco complessivo di soggetti italiani coinvolti nell'inchiesta i quali, attraverso la costituzione di entità offshore, hanno presumibilmente nascosto al fisco italiano rilevanti attività di natura finanziaria, detenute in altri Paesi non collaborativi, e di natura patrimoniale".

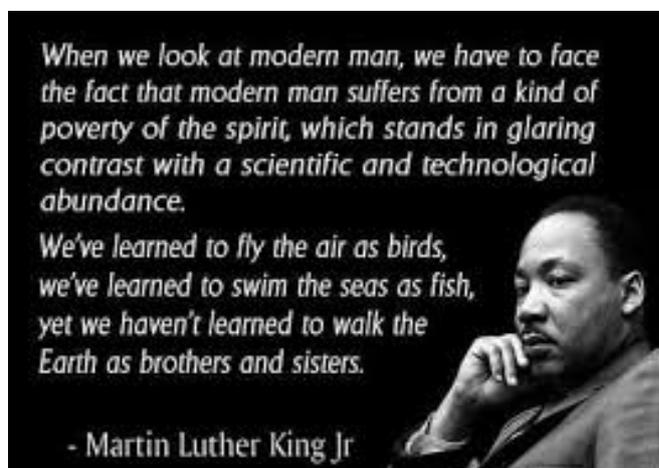
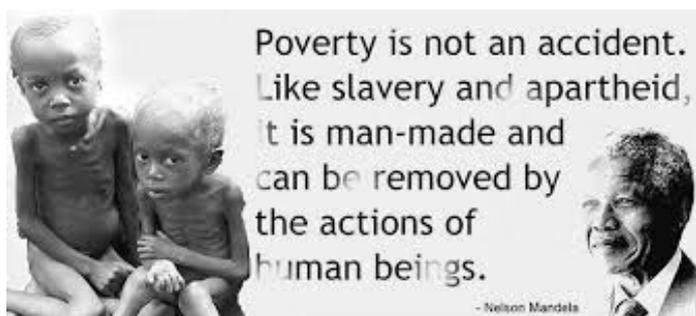
Incidenti lavoro, 127 morti nei primi 2 mesi dell'anno

Nei primi 2 mesi di quest'anno i dati relativi agli incidenti mortali nei luoghi di lavoro sono in aumento. Se nello stesso periodo del 2016 c'erano stati 95 casi, tra gennaio e febbraio sono decedute 127 persone (+33,7 per cento). Quasi la metà dei 32 decessi in più registrati quest'anno sono ascrivibili ai 2 casi eccezionali avvenuti nello scorso mese di gennaio: il crollo dell'albergo di Rigopiano e lo schianto dell'elicottero del 118 avvenuto nei pressi di Campo Felice. Oltre ai morti sul lavoro, sono in crescita anche gli infortuni: sempre nei primi 2 mesi di quest'anno sono stati denunciati 98.275 eventi: 1.834 in più (+1,9 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2016. Sono i dati, ancorché provvisori, diffusi dalla Cgia di Mestre.

povera onestà



L'11,9 per cento delle famiglie italiane, ovvero 7 milioni e 209mila persone, nel 2016 si è trovata nelle condizioni di "grave deprivazione materiale". Lo rileva l'Istat nel dossier sul Documento di economia e finanza. I minori che nel 2016 risultano in condizioni di "grave deprivazione" sono 1.250.000, pari al 12,3% della popolazione con meno di 18 anni.



f o t o NEWS

L'ex presidente del parlamento brasiliano, Eduardo Cunha, è stato condannato a quindici anni di reclusione per corruzione. La sentenza, dettagliata in un documento di tribunale firmato dal giudice anti-corruzione Sergio Moro, rappresenta un punto di riferimento nella guerra in corso in Brasile contro il dilagare dell'appropriazione indebita e delle tangenti di alto livello. Fino al suo arresto lo scorso anno, Cunha è stato uno dei politici più influenti in Brasile, tra i principali artefici dell'impeachment del presidente Dilma Rousseff.



La "vedova nera" giapponese, riconosciuta colpevole dell'assassinio di tre compagni adescati online, ha avuto il 14 aprile confermata la pena di morte dalla Corte suprema nipponica. Nel 2012 Kanae Kijima, oggi 42enne, è stata condannata all'impiccagione.



La donna avvelenava col monossido di carbonio le sue vittime, dopo averle addormentate con sonniferi. Un portavoce della Corte suprema ha confermato che il suo ricorso è stato rigettato. La difesa aveva puntato tutto sulla sua innocenza, affermando gli uomini si sarebbero suicidati, secondo la televisione pubblica Nhk. Un'altra donna – anche lei soprannominata "vedova nera" – attende il suo processo a giugno. Si tratta di Chisako Kakehi, 70 anni, accusata di aver ucciso diversi uomini.

In Cina una nuova moda: stanno aderendo alla nuova moda di trasformare in articoli d'arte e bigiotteria delle ceneri dei parenti. Il



giornale del Partito comunista cinese racconta che molti, nella provincia di Zhejiang, stanno ricorrendo a una tecnica che riesce a trasformare le ceneri dei defunti in vetro, per poi farne sculture o piccoli oggetti di gioielleria da portare indosso o da regalare. Chem Jianglian – segretario generale dell'Associazione funeraria di Zhejiang – ha sottolineato che questa nuova maniera di trattare i defunti è eco-sostenibile, perché fa risparmiare terreno, e per nulla irrispettosa del caro estinto. Tuttavia, in molti stanno criticando la moda sostenendo che non è in linea con la tradizione e con il necessario rispetto dei morti.



Il generale americano Stephen Townsend ha riconosciuto che "probabilmente" le forze della coalizione a guida Usa hanno avuto qualche responsabilità nei bombardamenti aerei del 17 marzo che hanno causato la morte di decine di civili a Mosul, in Iraq.

Il presidente venezuelano Nicolas Maduro ha accusato gli Stati Uniti di aver dato il "via libera" a un colpo di stato nel suo paese, a poche ore da una grande manifestazione convocata dall'opposizione. Maduro ha fatto riferimento a una dichiarazione di Mark Toner, un portavoce del Dipartimento di Stato Usa, che ha messo in guardia le autorità di Caracas da reprimere ulteriormente le manifestazioni dell'opposizione. "Coloro che sono responsabili della repressione criminale di attività democratiche pacifiche, della distruzione delle istituzioni e delle pratiche democratiche e di violazioni grossolane dei diritti dell'uomo, dovranno individualmente rendere conto delle loro azioni al popolo venezuelano e alle istituzioni e alla comunità internazionale", ha detto Toner.





Lo scorso anno le concessioni di status di rifugiati sono più che raddoppiate nell'Unione europea, a 710 mila persone totali in ampia misura a seguito del boom della Germania. Da sola, Berlino ha infatti riconosciuto lo status di profugo a ben 445 mila persone, di cui 295 mila siriani. In Italia, secondo quanto riporta Eurostat, l'ente di statistica comunitario, lo status di rifugiato è stato concesso a 35 mila persone nel 2016, provenienti in prevalenza da Nigeria (4.610), Pakistan (4.300) e Afghanistan (4.000). Sempre nel 2016 complessivamente i Paesi dell'Unione europea hanno accolto 14 mila profughi "ricollocati".

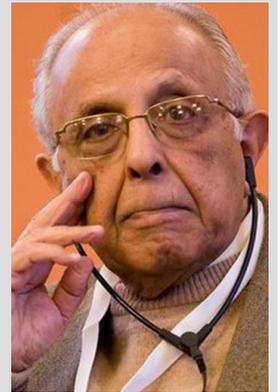


Seppelliti e uccisi da una gigantesca montagna di spazzatura. Questi il destino di sedici persone, tra cui quattro bambini, travolti dalla massa di rifiuti che si è abbattuta la sera del 15 aprile su una baraccopoli alla periferia di Colombo (Sri Lanka).

L'Islanda sta vivendo un baby boom da record esattamente nove mesi dopo che la sua squadra di calcio ha compiuto una storica impresa umiliando la nazionale inglese agli europei di Francia. E, scrive il quotidiano britannico The Independent, ci sono ormai pochi dubbi su come gli islandesi abbiano festeggiato l'impresa.



Ahmed Kathrada, uno dei principali leader della lotta all'apartheid in Sudafrica, compagno di cella di Nelson Mandela a Robben Island, è morto il 28 marzo a Johannesburg a 87 anni. Nato nel 1929 in una famiglia di immigrati indiani, aveva lasciato la scuola a 17 anni per unirsi alla lotta contro l'apartheid. Ex deputato e consigliere del presidente Mandela durante il suo unico mandato alla guida del Sudafrica (1994-1999), Kathrada aveva fatto parte della prima cerchia di leader storici dell'African National Congress (Anc).



La Cina ha lanciato il 20 aprile il suo primo cargo verso il suo laboratorio spaziale. Si tratta di una nuova tappa verso la costruzione di un'ambiziosa stazione abitata tutta cinese, che dovrebbe esser in orbita entro il 2022. Il cargo, denominato Tianzhou-1 ("Nave celeste"), è il primo cargo spaziale costruito dalla Cina dedicato ai trasporti tra la Terra e il laboratorio spaziale Tiangong-2 ("Palazzo celeste"). Questa struttura è il nucleo iniziale di una stazione spaziale abitata, che andrà in funzione quando la Stazione spaziale internazionale (ISS) terminerà la sua vita operativa.



E' entrata in funzione la "Lavanderia di Papa Francesco". Un comunicato della elemosineria apostolica informa che si tratta di un servizio offerto gratuitamente alle persone più povere, in particolare a quelle senza fissa dimora, che potranno così lavare, asciugare e stirare i propri indumenti e coperte. La Lavanderia è collocata all'interno del "Centro Genti di Pace" della Comunità Sant'Egidio, presso l'antico complesso ospedaliero del San Gallicano, in Via San Gallicano 25.





Berlusconi vende le azioni di AC Milan all'uomo d'affari cinese Li Yonghong



Il nuovo proprietario di Milan, Li Yonghong (R), si stringe la mano con l'ex presidente Silvio Berlusconi prima della cena nella residenza di Berlusconi a Arcore. L'era di 31 anni di Silvio Berlusconi come proprietario di Milano Alla

fine di giovedì il 13 aprile quando l'imprenditore cinese Li Yonghong è diventato formalmente il proprietario. La holding finanziaria di Berlusconi Fininvest ha chiuso un accordo che vende il 99,93% delle azioni sette volte europee al veicolo di Lussemburgo, Rossoneri Sport Investment Lux, creato ad hoc dall'investitore cinese. Fininvest ha finalizzato la vendita al Rossoneri Sport Investment Lux di tutta la sua quota del 99,93%, tenutasi in Milano, ha dichiarato una dichiarazione congiunta. Gli estremi dell'accordo prevedono una valutazione complessiva dell'AC Milan pari a 740 milioni di Euro, comprensivi di una situazione debitoria stimata al 30 giugno 2016, in circa 220 milioni di Euro. Gli acquirenti, grazie al prestito concesso dai fondi Elliott e Blue Sky, hanno confermato l'impegno a compiere importanti interventi di ricapitalizzazione e rafforzamento patrimoniale e finanziario di AC Milan. Per i tifosi rossoneri un cambio epocale tra speranze e paure. Silvio Berlusconi ha portato nella bacheca del club otto scudetti, una Coppa Italia, sei Supercoppe italiane e a livello internazionale cinque fra Coppe campioni e Champions League, tre tra Coppe Intercontinentali e Mondiale per Club.

Bce conferma la prosecuzione del Qe

Barra sempre al centro alla Banca centrale europea. L'istituzione monetaria ha confermato sia i livelli dei tassi di interesse, ai minimi storici tra cui il tasso di rifinanziamento sulle operazioni principali a zero, sia la regolare prosecuzione del piano di acquisti di titoli pubblici e privati. Il quantitative easing andrà avanti fino fine anno al ritmo di 60 miliardi di euro al mese "o anche oltre se necessario, e in ogni caso - recita un comunicato del Consiglio direttivo - finché non riscontrerà un aggiustamento durevole" dell'inflazione.

Globalizzazione, anche il Fmi si accorge dei danni

Innovazione tecnologica e globalizzazione stanno erodendo la quota di ricchezza che finisce nelle tasche dei lavoratori.

Un'affermazione che, a torto o ragione, può suonare ovvia a tanti ma che assume un rilievo particolare se a pronunciarla è il Fondo monetario internazionale. Per di più mettendola nero su bianco su quello che è IL documento economico per eccellenza, ossia il suo World Economic Outlook che rispecchia la posizione ufficiale del Fondo. Un documento che, se raramente contiene novità dirimpenti, ha il pregio di tirare le somme dei tanti studi prodotti su varie tematiche e di fornire un supporto "scientifico" a tesi economiche che non sempre lo possiedono.

In uno dei capitoli che anticipano la pubblicazione dell'intero documento gli economisti del Fondo spiegano innanzitutto che a partire dagli anni 80 la quota dei salari sul totale dei redditi inizia a declinare. Oggi è in media circa il 4% più bassa di quanto non fosse negli anni 70. Tra il 1991 e il 2014 la quota delle buste paga si riduce in 29 delle principali 50 economie del pianeta. Una tendenza che colpisce in modo particolare l'industria manifatturiera, le comunicazioni e i trasporti. L'Italia è tra i paesi che hanno vissuto questa dinamica ma in maniera contenuta. Nei 25 anni analizzati la quota dei salari è scesa meno dell'1% a fronte del meno 2% circa degli USA o del -3% della Germania. Il peso dei redditi da lavoro è invece salito in paesi come Russia, in Brasile e, leggermente, in Spagna.

Il rapporto spiega poi che nelle economie avanzate gli sviluppi tecnologici e l'automazione dilagante siano responsabili per circa la metà del calo dell'incidenza dei salari. L'altro fattore che ha ridotto il peso complessivo delle buste paga è la globalizzazione. E ovviamente questo vale soprattutto nei settori definiti tradables, cioè in cui si producono che possono essere realizzati anche a grandi distanze. Questo non significa sempre e necessariamente che le buste paga si sono ridotte. Come si precisa nel rapporto questa dinamica deriva spesso dal fatto che la produttività del lavoro è cresciuta più rapidamente dei salari. In sintesi, la ricchezza prodotta aumenta ma i benefici vanno, in proporzione, sempre di meno ai lavoratori e sempre di più a chi investe i capitali.

A Obama 400mila dollari per un discorso

L'ex presidente Usa Barack Obama è stato inondato di critiche per aver accettato 400mila dollari per tenere un discorso per una banca di Wall Street a meno di 100 giorni dal suo addio alla Casa Bianca. Il 44esimo presidente degli Stati Uniti interverrà a settembre a un convegno sulla sanità organizzato dalla banca d'investimenti Cantor Fitzgerald, nel quale comparirà per una cifra quasi doppia rispetto a quella intasata da Hillary Clinton per tre discorsi nel 2015 a Goldman Sachs: 225mila dollari per i quali fu duramente criticata durante la campagna elettorale per le presidenziali di novembre.



Gli italiani "che hanno fatto la Francia"

A Parigi si riconosce il ruolo importante di quegli italiani che "hanno fatto la Francia", con una mostra - "Ciao Italia!" - dedicata all'immigrazione dall'Italia, particolarmente importante in un momento nel quale la questione dei migranti e di nuovo estremamente alta nelle agende internazionali.

La mostra nasce dalla necessità di "ricordare quello che è stato uno dei più importanti movimenti migratori in Francia", con milioni di persone arrivate tra il 1860 e il 1960, spiega Stephane Mourlane, commissario scientifico dell'esposizione.

Anche quella non è stata affatto una migrazione facile, per quanto oggi sia "un po' dimenticata" o persino "idealizzata", spiega Mourlane. Gli italiani in Francia, infatti, furono oggetto di sospetti, discriminazioni e violenze xenofobe.

L'esposizione, organizzata dal Museo dell'Immigrazione a Parigi, s'apre con gli scontri di Aigues-Mortes nel 1893, nei quali ci furono nove morti e 50 feriti. Allora



l'immigrazione italiana veniva descritta come un'"invasione". Furono tanti nel tempo i motivi che spinsero gli italiani ad attraversare le Alpi: crisi economica, fascismo. All'inizio degli anni '30 gli italiani in Francia erano certamente circa un milione, cioè il 7 per cento dell'apopolazione. Nelle sale del museo sono esposte carte, estratti di film, foto, oggetti d'epoca.

I nomi d'italiani francesizzati sono tanti e, talvolta, la loro italianità è stata a lungo misconosciuta. Maurice Garin, il vincitore del primo Tour de France nel 1903, aveva avuto la nazionalità italiana fino a due anni prima. Ma nessuno per anni l'ha saputo.

Non era facile essere italiano in Francia. Si lavorava, e duramente. Lavoravano anche i bambini, impiegati come vetrai, venditori di statuette, lucidatori ("petits cireurs napolitains"). Lazzaro Ponticelli, entrato nella storia nel 2008 alla sua morte a 110 anni come l'ultimo dei soldati francesi nella prima guerra mondiale, iniziò a lavorare come pastore a quattro anni, per poi diventare un simbolo dell'imprenditorialità italiana in Francia.

Sopra: Yves Montand-uno dei simboli del cinema e della canzone transalpina

Il primo tour australiano del trio siciliano Oi Dipnoi

La tournée è iniziata a Melbourne il mese scorso, dove gli Dipnoi sono stati impegnati per una settimana tra festival, club e Istituto Italiano di Cultura a Sydney, ed è andata avanti per tutto il mese di aprile in una lunga tournée che lo ha visto protagonista nei più prestigiosi festival del Paese, come 52esima edizione del National Folk Festival di Canberra, e il 25mo Fairbridge Folk Festival di Perth e dove, oltre al concerto, è stato presentato anche il workshop di danze tradizionali con la ballerina Francesca Campione, già collaudato lo scorso anno a Bebel Sound in Ungheria.

I "dipnoi" sono dei fossili viventi, un ordine di pesci preistorici che hanno mantenuto dei polmoni rudimentali: durante i periodi di siccità, adattandosi all'ambiente, si rifugiano in piccole tane umide e riescono a respirare l'ossigeno atmosferico. Questa è un po' la metafora che descrive l'attuale scena musicale in Sicilia: all'insegna della sopravvivenza.

La poetica elaborata dal trio Oi Dipnoi nasce dall'incontro fra tradizione e innovazione: l'una si arricchisce dell'altra in un costante dialogo nel quale è maturato il patrimonio della cultura musicale regionale dell'Isola. Una memoria ereditata dal polistrumentista Valerio Cairone, che ha raccolto le melodie della provincia minore, di cui furono protagonisti pastori, contadini, carrettieri, ossia quell'universo già ben esplorato dai letterati siciliani a cavallo tra fine '800 e inizio '900, come Verga e Capuana, creando un repertorio originale in cui i temi vengono sviluppati dall'organetto e sorretti dalla collaudata sezione ritmica dei Nakaira, con le percussioni di Mario Gulisano e il contrabbasso di Marco Carnemolla. Il risultato è un suono nuovo ma ricco di personalità, grazie a un'affascinante e leggera commistione con elementi di jazz, progressive e folk arcaico. Il trio, che si è costituito nel 2013, ha debuttato con successo nell'Estate Milese (direzione artistica di Franco Battiato) e al Festival Internazionale Adriatico Mediterraneo di Ancona.

Formazione: Valerio Cairone (organetto e zampogna); Marco Carnemolla (contrabbasso, basso acustico); Mario Gulisano (tamburello, marranzano, cajon, darbouka) www.oidipnoi.com



Oi
la

Inaugurazione della mostra in occasione degli 80 anni dalla morte di Antonio Gramsci

“Gramsci. I Quaderni e i libri del carcere” è il titolo dell'esposizione allestita nel Corridoio dei Busti al Palazzo Montecitorio inaugurata il 27



aprile con la presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella che ha soffermato che Gramsci contribuì alla fondazione dello Stato democratico. La mostra propone per la prima volta insieme i Quaderni del carcere e una selezione di libri posseduti da Gramsci durante la detenzione: si tratta degli originali dei 33 Quaderni e di 100 volumi, tra libri e riviste, esposti accanto alla loro versione digitale. I manoscritti possono essere sfogliati integralmente, mentre i volumi sono accompagnati da giudizi di Gramsci tratti dai Quaderni e dalle Lettere. È la prima volta che i libri con il contrassegno carcerario vengono esposti al di fuori dell'Istituto Gramsci.

Gramsci ha però causato anche una lite. Sempre il 27 aprile, al cimitero acattolico di Roma, si sono scontrati il presidente Pd Matteo Orfini e alcuni studenti che stavano leggendo alcuni scritti dell'intellettuale, per ricordarlo. «Lasciate in pace Gramsci, lasciatelo in pace»: così uno dei ragazzi ha accolto il presidente dem. «Lei da qui se ne deve andare - attacca il giovane -. Voglio che il comunismo sia per quelli che ci credono, non per quelli che lo hanno svenduto. Lei è al governo e ha rovinato i diritti dei lavoratori». Orfini, che si è intrattenuto alcuni minuti in silenzio sulla tomba del fondatore dell'Unità, ha poi replicato: «Non si strilla sulle tombe, porti rispetto ai morti, sta facendo uno show in un cimitero. Ognuno di noi ora come crede, poi se vogliamo parlare di politica possiamo andare fuori».

L'era delle fake news

La libertà di stampa non è mai stata così minacciata come oggi, nella “nuova era post-verità delle fake news” dopo le elezioni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, è l'analisi del report di Reporter senza frontiere.



Al primo posto la Norvegia, all'ultimo la Corea del Nord. In discesa Usa e Gran Bretagna, record di incremento nella classifica, invece per l'Italia, che ha guadagnato 25 posizioni salendo al 52esimo posto. Il World Press Freedom Index 2017 avverte degli attacchi ai media “altamente tossici” della campagna Trump e dal referendum sulla Brexit. La situazione è giunta a “un momento critico”, secondo RSF secondo cui la libertà di stampa è stata minata dall'aumento della sorveglianza e dall'autoritarismo degli uomini forti in tutto il mondo. Sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna hanno perso posizioni nell'indice redatto da RSF, scendendo rispettivamente al 43esimo e al 40esimo posto (entrambi i Paesi in discesa di due posizioni rispetto all'anno precedente). “La libertà di stampa è in pericolo” o in “una situazione molto grave”, secondo Reporter senza frontiere in ben 72 Paesi tra cui la Russia, l'India e la Cina. “Attacchi ai media sono diventati comuni e gli uomini forti sono in aumento. Siamo giunti all'era della post-verità, della propaganda e della soppressione delle libertà, specialmente nelle democrazie - aggiunge il report - L'ascesa al potere di Donald Trump e la campagna per la Brexit sono state caratterizzate da attacchi a media di alto profilo e da discorsi altamente tossici anti-media che hanno portato il mondo in un'era della post-verità, della disinformazione e delle fake news”. Nella classifica al primo posto troviamo la Norvegia, seguita sul podio da Svezia e Finlandia. All'altro capo dell'indice la Corea del Nord, “che continua a tenere la popolazione nell'ignoranza e nel terrore”, l'Eritrea, la Cina, la Siria e il Turkmenistan. L'Italia è 52esima in salita di 25 posizioni rispetto al 2016, grazie all'assoluzione di un gruppo di giornalisti nel caso Vatileaks II. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha “decisamente virato verso un regime autoritario” e ha fatto diventare la Turchia “la più grande prigionia al mondo per i professionisti dei media”, secondo Rsf. La Russia di Vladimir Putin resta nelle parti basse della classifica al 148esimo posto. Poco più sopra, con 11 posizioni guadagnate in un anno, le Filippine al 127esimo posto.

Sarà uomo il nuovo direttore di Vogue Gb



Star del fashion system e tra i più giovani fashion editor di sempre, Edward Enninful, nato in Ghana, ma cresciuto a west London insieme a cinque fratelli, è il nuovo direttore dell'edizione britannica di Vogue. Attualmente Creative and Fashion Director del magazine americano W, Enninful, che per anni ha lavorato per Vogue Italia, sarà il primo uomo a dirigere la rivista in 100 anni di storia. Secondo Edward Enninful il direttore esecutivo e presidente di Condé Nast International Jonathan Newhouse “Edward è uno dei più talentuosi e esperti fashion editor del mondo”. Secondo Newhouse il nuovo direttore “è estremamente preparato”, “grazie al suo talento e esperienza” per “assumere la guida” del magazine. Nel 2016 è stato decorato con il titolo dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico. Enninful, 45 anni, succederà a Alexandra Shulman, che si è dimessa a gennaio dopo 25 anni da direttrice. La vita nel mondo della moda e dell'editoria per Enninful è iniziata prestissimo, ad appena 16 anni, quando venne scelto come modello durante un viaggio in treno e subito dopo, ad appena 18 anni, quando divenne fashion director del magazine i-D, il più giovane direttore del mondo nel settore.

Vino: Italia primo produttore mondiale anche nel 2016

Nel 2015 la produzione mondiale di vino è valutata in 274,4 milioni di ettolitri, in lieve aumento sul 2014 (+1,3%). La previsione per il 2016 è di 259,4 milioni di ettolitri, in marcata contrazione rispetto all'anno precedente (-5,5%). L'Italia è stata nel 2015 il primo produttore con una quota del 18,2% sul totale mondiale, riconquistando il primato perduto nel 2014 a favore della Francia (17,3% del totale). Nel 2015 il valore della produzione italiana è valutato in 12,9 miliardi di euro. Le anticipazioni per il 2016 confermerebbero l'Italia nella posizione di primo produttore mondiale con 48,8 milioni di ettolitri contro i 41,9 milioni della Francia e i 37,8 della Spagna. Sono i numeri dello studio di Mediobanca sul settore vitinicolo.



Odori da toccare

Tradizionalmente, l'olfatto è considerato un senso 'a distanza' mentre il gusto è trattato come un senso 'per contatto'.

Si tratta però di una distinzione basata prevalentemente sulle percezioni umane e che è stata sottoposta a forte critica in un articolo pubblicato nel 2014 sulla rivista *Frontiers in Chemistry*. Secondo questa nuova prospettiva, in ambiente acquatico si può osservare un'inversione nella portata a distanza dell'olfatto quando i segnali olfattivi sono veicolati da molecole insolubili in acqua, ma che essendo volatili, possono diffondersi nell'aria e arrivare al nostro naso.

Su tale premessa si fonda il lavoro sperimentale guidato da Ernesto Mollo, ricercatore dell'Istituto di chimica biomolecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Pozzuoli (Icb-Cnr), recentemente pubblicato sulla rivista *Pnas*. Lo studio, svolto nell'ambito di una collaborazione multidisciplinare tra l'Icb-Cnr e varie istituzioni di ricerca italiane e straniere, sfida l'attuale letteratura sulla chemio-recezione in ambiente acquatico, secondo cui il mondo olfattivo di crostacei e pesci è limitato alla sola percezione a distanza di sostanze solubili in acqua.

La ricerca è partita dallo studio chimico di due invertebrati marini del Mediterraneo, l'alcionaceo 'Maasella edwardsi' ed il mollusco nudibranco 'Tritonia striata', che ha portato all'isolamento di sostanze volatili ed insolubili in acqua (furanosesquiterpeni idrofobi), già note per contribuire all'odore speziato di piante terrestri come la curcuma e la mirra, che svolgono un ruolo difensivo, rendendo 'disgustosi' gli animali che le contengono e quindi proteggendoli dall'attacco di possibili predatori.

"Lo studio ha mostrato che le sostanze devono essere 'toccate' dalle parti boccali chemiosensoriali di pesci e crostacei perché essi possano riconoscerne l'odore come segnale di non-commestibilità, secondo il fenomeno conosciuto come aposematismo olfattivo", spiega Ernesto Mollo. "Si è poi osservato che l'avversione a tali odori è rinforzata dalla memoria di effetti tossici sia in un gambero che in zebrafish, un modello di vertebrato acquatico ampiamente utilizzato per studi eco-tossicologici. Entrambi gli animali, infatti, imparano ad evitare gli odori associati ad esperienze negative (apprendimento evitativo)".

Non più monaco per amore: il Karmapa Lama s'è sposato



Un importante lama tibetano, al centro di

una lunga disputa sulla gerarchia dei titoli monastici, è tornato allo stato laico dopo aver sposato un'amica d'infanzia in India. L'ha annunciato recentemente il suo ufficio.

Thaye Dorje, 33 anni, si è proclamato dall'infanzia di essere la reincarnazione del Karmapa Lama, il leader di una delle quattro principali scuole del Buddhismo tibetano. Ma molti aderenti del Karma Kagyu seguono un altro monaco, Urgyen Trinley, che è riconosciuto dal Dalai Lama.

L'annuncio arriva come una sorpresa. Il matrimonio è stato in una cerimonia privata a Nuova Delhi, il 25 marzo. Secondo il comunicato, Thaye Dorje ha detto: "Ho una forte sensazione, nel profondo del mio cuore, che la mia decisione di sposarmi avrà un impatto positivo non solo per me, ma anche per la scuola". E ha continuato: "Qualcosa di bello, qualcosa di benefico emergerà per tutti noi".

Thaye Dorje continuerà a mantenere il ruolo di Karmapa, offrendo anche insegnamenti ai seguaci in tutto il mondo, continua il comunicato. La sua nuova moglie, la 36enne Rinchen Yangzom, è nata in Butan ed è stata educata in India e in Europa.

In base alla tradizione tibetana, i monaci identificano un bambino che sia la reincarnazione di un leader religioso. Thaye Dorje, nato in Tibet, da un importante lama, mentre sua madre era discendente della nobiltà tibetana. A un anno e mezzo, secondo la sua biografia ufficiale, iniziò a essere identificato come il Karmapa.

Nasce Unione italiana food

L'alimentare italiano prova a fare squadra e a semplificarsi. Nasce con queste premesse Unione italiana food, la più grande associazione di settore per l'alimentare in Europa. Frutto dell'unione tra l'Aidepi, l'associazione delle Industrie del dolce e della pasta italiane, e l'Aiipa, quella delle Industrie prodotti alimentari, Unione italiana food conta al suo interno 450 imprese di oltre 20 settori merceologici, che danno lavoro a 65.000 persone e sviluppano un fatturato di oltre 35 miliardi di euro, di cui 10 di export. Al vertice dell'associazione Paolo Barilla in qualità di presidente e Marco Lavazza, in quello di vicepresidente.



Ridurre l'orario di lavoro

Sul blog di Beppe Grillo è intervenuto l'attivista sindacale Marco Craviolatti che espone la sua posizione sul tema.

I Paesi europei in cui si lavora di meno sono i Paesi ricchi del Nord, come Germania, Danimarca, Olanda. I Paesi europei in cui si lavora di più sono i Paesi dell'Est e del Sud, Polonia, Grecia. Un lavoratore greco lavora il 50% in più di un lavoratore tedesco: nella realtà le 'cicale' sono ricche, e le 'formiche' sono povere.

Nei Paesi ricchi il tasso di occupazione è molto più elevato, e si lavora di meno. In Italia abbiamo il 57% di occupati, in Francia il 64%, sono in proporzione 3 milioni in più. 'Lavorare meno lavorare tutti' non è quindi uno slogan o un auspicio, è una constatazione della realtà, una correlazione statistica".

I costi per lo Stato per avviare la riduzione degli orari di lavoro, sono in genere molto limitati. Ridurre gli orari incentiva questo: ridurre gli orari è un po' come portare la bicicletta in officina, fare una revisione di tutta l'organizzazione del lavoro, stimolare gli investimenti, l'innovazione produttiva, e quindi l'evoluzione del sistema produttivo nazionale verso uno stadio un po' più evoluto. La riduzione degli orari va organizzata pensando sia al piano individuale sia a quello collettivo. Intanto ci sono tantissime persone che lavorerebbero di meno anche guadagnando di meno se solo potessero farlo, penso ad esempio ad alcuni periodi della vita come la maternità, la malattia, l'età avanzata. Bisogna dare a queste persone la possibilità di farlo, ad esempio introducendo un diritto al part time: i part time oggi in gran parte sono imposti, ma chi li vorrebbe spesso non può accedervi. Si potrebbe istituire un diritto al part-time, magari lungo di 30 o 35 ore, che non può essere negato a meno di problemi organizzativi insormontabili. Rispetto a quella che è invece la riduzione collettiva degli orari le strade sono molteplici: ad esempio una riduzione orizzontale in cui le ore giornaliere vengono ridotte, o una riduzione verticale delle giornate lavorate, ad esempio la settimana corta di 4 giorni; oppure un modello nuovo di organizzazione dell'orario ordinario, ad esempio una fascia ampia che vada dalle 25 alle 35 ore. Questa fascia potrebbe essere lasciata poi alla contrattazione e alla libera organizzazione delle imprese, per garantire sia la necessaria riduzione che i margini di flessibilità, adattandoli ai diversi contesti lavorativi. A un secolo dal 1919 e a mezzo secolo del 1969, cioè dai grandi salti della storia dell'orario di lavoro la struttura economica è pronta a un salto nuovo e ambizioso: il 2019 potrebbe rappresentare una scadenza simbolica molto motivante. E poi abbiamo la responsabilità, l'onore, e l'onere di avere a che fare con la più grande risorsa che esista sulla faccia della terra, la risorsa più preziosa e più democratica: il tempo di vita delle persone.

Quaranta ore sono

Sulla piattaforma Rousseau del Movimento 5 Stelle gli attivisti hanno votato a favore di una riduzione dell'orario lavorativo settimanale, dunque la norma potrebbe essere in futuro proposta in parlamento

Il Movimento 5 Stelle si appresta a proporre la riduzione dell'orario lavorativo settimanale. Attualmente le ore lavorative settimanali per un impiego full time, senza tenere conto di eventuali straordinari, ammontano a 40,



o troppe

“in futuro sarà necessario cominciare a lavorare meno per permettere a tutti di trovare un’occupazione”

tetto fissato per legge. Nel corso della settimana, gli attivisti del Movimento 5 Stelle iscritti alla piattaforma Rousseau hanno formalmente votato il programma Lavoro e la maggioranza dei votanti, per la precisione 68.700, si è espressa a favore della riduzione dell’orario di lavoro proposta dal sociologo Domenico De Masi, al quale il Movimento 5 Stelle ha commissionato la ricerca Lavoro 2025. Secondo De Masi e il sindacalista Marco Craviolatti in futuro sarà necessario cominciare a lavorare meno per permettere a tutti di trovare un’occupazione. “I Paesi europei in cui si lavora di meno sono i Paesi ricchi del Nord, come Germania, Danimarca, Olanda e quindi nella realtà le ‘cicale’ sono ricche, e le ‘formiche’ sono povere”, sostiene Craviolatti, che sul tema specifico propone due possibili

strade per l’attuazione della riduzione: una delle ipotesi sul tavolo prevede una riduzione orizzontale delle ore giornaliere, mentre un’altra prevede invece la riduzione verticale delle giornate lavorate, puntando dunque sull’accorciare la settimana lavorativa di uno o più giorni.

Al momento la legislazione vigente demanda alla contrattazione collettiva la definizione del monte orario settimanale. La Costituzione infatti non fornisce alcuna definizione di orario

di lavoro né pone limiti, l’art. 36 comma 2 si limita a rinviare alla legge la fissazione di un tetto massimo di durata giornaliera. mentre l’art. 2107 c.c. afferma che “la durata giornaliera e settimanale della prestazione di lavoro non può superare i limiti stabiliti dalle leggi speciali”. L’orario di lavoro è quindi disciplinato dal Decreto legislativo n. 66 del 2003, che ha dato attuazione alla direttiva 93/104/CE e definisce il limite delle 40 ore settimanali, distribuite su cinque o sei giornate, e stabilisce che l’orario lavorativo settimanale complessivo non può superare le 48 ore settimanali calcolando eventuali straordinari. Inoltre, all’art. 3 comma 2 si legge che “i contratti collettivi di lavoro possono stabilire, ai fini contrattuali, una durata minore e riferire l’orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all’anno”.

La riduzione dell’orario settimanale è una realtà in Francia già da molti anni. Oltralpe, infatti, nel 1997 venne proposto dall’allora governo socialista guidato da Lionel Jospin un orario lavorativo di 35 ore settimanali, nella speranza di creare circa 700.000 posti di lavoro in più. A distanza di vent’anni, sembra però che l’obiettivo non sia stato raggiunto, anche se in realtà i dati restituiscono quadri differenti: secondo il centro studi dei sindacati d’Oltralpe i posti creati non sarebbero più di 500.000, mentre per la Fondation Concorde non si andrebbe oltre le 50mila unità.

In Italia una proposta simile è stata avanzata dal consigliere di Altra Emilia – Romagna e docente di diritto del lavoro, Piergiorgio Alleva, il quale punta a una riduzione dell’orario lavorativo settimanale dalle tradizionali 40 ore a 32: “I lavoratori dipendenti sono circa due milioni e i disoccupati circa 160.000, l’effetto occupazionale della riduzione di orario sarebbe più che doppio della disoccupazione esistente”.



Scoperto nella costellazione della balena pianeta simile al terra

Perso nello spazio infinito oltre le coordinate del sistema solare, distante 40 anni luce dalla terra ma ben riconoscibile accanto a una stella della costellazione della Balena, è stato scoperto un nuovo pianeta potenzialmente capace di ospitare forme di vita. Con uno studio pubblicato su Nature, uno dei due autori della scoperta, Jason Dittmann, della Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics di Cambridge negli Usa, spiega la peculiarità del nuovo pianeta, denominato LHS 1140b: "la buona distanza dalla stella-ospite consente di ipotizzare la presenza di acqua liquida alla superficie, una condizione indispensabile alla vita". Il raggio del nuovo pianeta a pari 1,4 a quello della terra e in complesso LHS 1140b ha una massa sei volte maggiore di quella della terra ma come il nostro pianeta ha una configurazione montuosa e tutto lascia pensare che attorno a lui possa esserci un'atmosfera.

Uomo presente in America già da 130.000 anni

Secondo uno studio pubblicato il 26 aprile su Nature, ci sarebbero testimonianze della presenza dell'uomo sul territorio nordamericano relative a 130.000 anni. Se confermata la scoperta sarebbe rivoluzionario: sino ad oggi si pensava che le prime tracce umane in zona risalissero a 15.000 anni fa. "Le tracce trovate in un sito in California indicano che una specie di ominidi viveva in America nel Nord 115.000 più presto di quanto non pensassimo" ha detto Judy Gradwohl, la presidente de Museo di Storia Naturale di San Diego che ha organizzato la ricerca.

Borghi più belli d'Italia, il primo è Venzone

È Venzone, paese di poco più di 2mila abitanti in provincia di Udine simbolo della ricostruzione dopo il terremoto del 1976, il "borgo più bello d'Italia 2017". A votarlo sono stati il pubblico del programma Kilimangiaro di Rai3 e una giuria formata dallo storico dell'arte Philippe Daverio, dal geologo Mario Tozzi e dalla chef stellata Cristina Bowermann. Per la prima volta dal 2014 la palma non va a un borgo siciliano: nel 2014 aveva vinto Gangi (Palermo), nel 2015 Montalbano Elicona (Messina), nel 2016 Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento. In competizione c'erano Arquà Petrarca (Veneto), Canale di Tenno (Trentino Alto Adige), Castel Gandolfo (Lazio), Castelmezzano (Basilicata), Castiglione di Sicilia, Conca dei Marini (Campania), Fiumefreddo (Calabria), Gressan (Valle d'Aosta), La Maddalena (Sardegna), Montecassiano (Marche), Montegridolfo (Emilia Romagna), Orta San Giulio (Piemonte), Otranto (Puglia), Panicale (Umbria), Rocca San Giovanni (Abruzzo), Suvereto (Toscana), Tellaro (Liguria), Vastogirardi (Molise) e Zavattarello (Lombardia). A Venzone, colpita dal sisma che devastò il Friuli il 6 maggio di 41 anni fa, i danni peggiori si verificarono il 15 settembre successivo: venne giù anche il campanile del duomo gotico consacrato nel 1338. Le quasi 10mila pietre che lo componevano furono conservate, catalogate numerandole una ad una e, a partire dal 1988, utilizzate per ricostruire l'intera struttura con un procedimento che si chiama anastilosi e consiste appunto nel rimettere al loro posto i pezzi originali. Nel 1995 il Duomo è stato ufficialmente riconsegnato alla città.



Nebbia della sera

*«C'è una nebbia della sera calante sulla città
Una luce stellare sullo specchio del fiume
Il potere d'acquisto del proletariato è andato a fondo
Il denaro sta diventando sempre più fatuo e debole
Il luogo che amavo è al più un dolce ricordo
È il nuovo sentiero da noi percorso
Dicono che i salari bassi sono una realtà
Se vogliamo competere con l'estero».*

Bob Dylan (2006)



La giungla ispira gli stilisti

Un'immagine dell'apertura della mostra "Jungle: l'immaginario animale nella moda", presso la Reggia di Venaria Reale, Torino, 12 aprile 2017.

Otturazione più antica ha 13mila anni

L'otturazione più antica risale a 13mila anni fa e a farla fu un dentista nato in quella che poi sarebbe diventata l'Italia. Il più antico dente 'riparato' con un composto a base di bitume è stato, infatti, rinvenuto nel sito Riparo Fredian, vicino Lucca, e risale all'era Glaciale. I denti, due incisivi centrali superiori appartenenti a una sola persona di non giovane età vissuta nel Paleolitico Superiore, presentano entrambi un foro centrale. Il team di Stefano Benazzi, professore associato Dipartimento di Beni Culturali presso l'Università di Bologna, ha usato diverse tecniche microscopiche per osservare l'interno dei fori e ha pubblicato i risultati della ricerca sull'American Journal of Physical Anthropology. "Sulla parete dei denti abbiamo trovato una serie di minuscoli segni orizzontali: suggeriscono che per ampliare il foro sono state usate intercapedini realizzate con piccole pietre utensili". Si tratta di segni sono simili a quelli presenti in denti risalenti a 14.000 anni fa trovati in un altro sito in Italia. Tuttavia gli ultimi due incisivi ritrovati, "presentano un'innovativa procedura. I fori contengono tracce di bitume, incorporate con fibre vegetali e peli, pensiamo che sia la prova di preistoriche otturazioni dentali". Lo scopo delle fibre e peli è sconosciuto, ma "sono stati aggiunti al foro dopo la perforazione, non sono resti di cibo. Come nella moderna odontoiatria, il dentista del paleolitico avrebbe forato e riempito i buchi per ridurre il dolore e tenere il cibo fuori dalla camera pulpare". Il bitume, inoltre, aggiunge Claudio Tuniz, archeologo dell'Università di Wollongong in Australia, "insieme con alcune piante medicinali, potrebbe essere stato utilizzato come antisettico".

L'irisina, molecola che trasforma attività fisica in salute

La rivista Journal of Diabetes Research ha pubblicato uno studio che dimostra come l'irisina, una molecola di recente scoperta prodotta dal muscolo scheletrico durante esercizio fisico, possa spiegare gli effetti positivi dell'esercizio sul metabolismo dell'organismo in toto.

Lo studio, condotto da Stefano Benedini, afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano, ha seguito 70 soggetti sani, di ambo i sessi, di età compresa tra 18 e 75 anni, non sovrappeso, privi di significative patologie metaboliche (dislipidemie, intolleranza glicidica e diabete, sindrome metabolica): 10 volontari sani sedentari, 20 volontari sani che svolgono attività fisica amatoriale (2-3 volte/settimana), 20 volontari che eseguono attività fisica semi-agonistica (4-5 volte la settimana) e 20 volontari che eseguono attività fisica agonistica a livello nazionale o internazionale (5-7 volte/settimana).

La possibilità di studiare questa molecola, per la prima volta, su atleti di élite ha permesso di valutare la quantità di questa molecola su soggetti "ipersportivi" nei quali è stato rilevato un aumento dell'irisina che si accompagnava al grado di "benessere" dell'organismo in toto che riduce la probabilità dell'insorgenza di malattie metaboliche quali il diabete mellito, l'obesità e la sindrome metabolica.

Questo stato di "benessere" è risultato strettamente correlato alla quantità di attività fisica svolta dai soggetti inclusi nei diversi gruppi esaminati. L'incidenza di obesità e di diabete mellito è in continuo aumento nel nostro paese e in tutto il mondo a causa di fattori nutrizionali scorretti e per mancanza di adeguata attività fisica. Alla luce del continuo incremento di queste malattie metaboliche la possibilità di capire gli effetti positivi mediati dall'irisina sul metabolismo potrebbe aprire la strada alla formulazione di farmaci in grado di "mimare" l'azione dell'irisina producendo gli stessi effetti positivi dell'attività fisica.



Scoperti i resti di una piramide risalente di 3.700 anni

I resti di una piramide risalente a 3.700 anni fa sono stati scoperti in Egitto sul sito archeologico di Dahshur, vicino al Cairo. Lo ha annunciato il ministero delle Antichità. La piccola piramide, che risale alla 13esima dinastia (1.802-1.640 a.C.) è stata trovata nella necropoli di Dahshur, a Sud del Cairo, "in buono stato di conservazione", precisa un comunicato del ministero.

Gli archeologi egiziani hanno in particolare trovato "un corridoio che conduce all'interno della piramide, su cui si innesta una rampa e l'ingresso di una stanza", precisa sempre il ministero. "La squadra proseguirà gli scavi per portare alla luce il resto" della piramide, prosegue il comunicato. Gli archeologi hanno ritrovato anche un piccolo blocco di alabastro noirici, sul quale sono incisi dei geroglifici e dei blocchi di pietra che permettono di saperne di più "sull'architettura interna della piramide".

Gli scavi sono ancora agli inizi e le dimensioni della piramide non sono state ancora stabilite con certezza. Dalle foto fornite dal ministero si vedono dei blocchi di pietra e l'imbocco del corridoio. La scoperta è stata effettuata nei pressi della piramide romboidale di Dahshur, costruita dal faraone Snefru, fondatore della IV dinastia (2.600 a. C.) e padre del faraone Cheope, che ha lui stesso dato il nome ad una delle più celebri piramidi d'Egitto, quelle di Giza. L'Egitto conterebbe non meno di 123 piramidi, ha precisato all'Afp l'archeologo Zahi Hawass, ex ministro delle Antichità.



Il film biografico su Freddie Mercury in arrivo nel 2018

Arriva una bella notizia per i fan di Freddie Mercury: il film biografico dell'artista arriverà nel 2018. a svelare la notizia è il chitarrista Brian May durante un'intervista al Daily Star:



"Il film su Freddie è in arrivo, prima di quanto si possa immaginare. L'anno prossimo". È stato un lungo percorso visto che le trattative per il film sono iniziate quattro anni fa e per il ruolo di Mercury sono stati in lizza diversi attori dove poi a spuntarla lo scorso novembre finalmente è stato annunciato l'attore che avrebbe interpretato Freddie, Rami Malek, conosciuto dal grande pubblico per la serie Mr Robot. La regia del film sarà affidata a Bryan Singer (I soliti sospetti, X-Men). May ha inoltre rivelato che i Queen potrebbero tornare a esibirsi in Europa con Adam Lambert nel ruolo di cantante: "Passeremo gran parte dell'estate in tour negli Stati Uniti e probabilmente torneremo da queste parti alla fine dell'anno".

Torna attivismo fra icone rock

Eddie Vedder, il leader dei Pearl Jam, icona grunge, ha colto l'occasione di un mega concerto a New York per lanciare un appello per la protezione dell'ambiente, insistendo sul fatto che il



riscaldamento globale non sono "informazioni false". "Non possiamo passare alla storia come la generazione che non ha fatto tutto ciò che è umanamente possibile per risolvere questa crisi, la più importante del nostro tempo" ha dichiarato dal palco al pubblico del Barclays Center di Brooklyn. Un nuovo appello a militanza e attivismo anche da Joan Baez, l'usignolo di Woodstock, anche lei entrata il mese scorso nel Rock'n Roll Hall of Fame. Baez ha riconosciuto che la generazione più giovane non conosce la sua musica. Ma dei suoi 76 anni, l'artista ha parlato con orgoglio, avendoli spesi per "dire la verità", dalle campagne contro la guerra del Vietnam, fino quelle in favore dei diritti civili negli Stati Uniti. "Ora, nella realtà politica e culturale in cui ci troviamo, c'è ancora molto da fare", ha detto "Costruiamo un ponte, un grande ponte, un bel ponte per accogliere ancora una volta coloro che sono poveri e stanchi", ha continuato, giustapponendo le parole Donald Trump e il sonetto The New Colossus della poetessa Emma Lazarus, inciso in una targa sulla statua della Libertà e dedicato agli immigrati.

Attrice punta dito contro industria cinematografica statunitense

Emma Thompson si è scagliata contro l'industria cinematografica statunitense. Durante una trasmissione svedese Skavlan, l'attrice ha protestato contro l'imposizione di un certo modello di donna e per richieste come quella che la portò a un passo dall'abbandonare la lavorazione di un film nel 2008. "C'era una splendida attrice con la quale stavo lavorando in 'Ritorno a Brideshead', alla quale i produttori chiesero se potesse dimagrire". Ovviamente la Thompson non ha rivelato il nome dell'attrice ma ha raccontato di aver alzato la voce contro i produttori del film in questione dicendo: "Se parlate con lei di questa cosa di nuovo, a qualsiasi livello, lascio immediatamente il film. Non fatelo mai più". È il male quello che sta succedendo là fuori e sta peggiorando sempre di più". Infine l'attrice ha anche scherzato sull'ossessione peso da parte di Hollywood che le avrebbe impedito di vivere negli Stati Uniti: "Non mi sono mai trasferita negli Stati Uniti. Non ho potuto. Riesci ad immaginare? Ogni volta che vado a Los Angeles penso, 'Oh Dio, sono troppo grassa per andare là".



Benigni show al Quirinale: io portavoce del PCI, Partito del cinema

A Roberto Benigni quest'anno è stato assegnato un David speciale alla carriera, e alla cerimonia di presentazione dei candidati al Quirinale ha fatto un grande show, parlando a nome del cinema italiano e rivolgendosi al Presidente della Repubblica Mattarella.



"Sono il portavoce del Partito del cinema, del PCI, di questo partito del cinema italiano" ha esordito Benigni, che al Presidente ha detto: "Lei è il mio modello, se io facessi il Presidente della Repubblica vorrei somigliarle. Avrei fatto magari anch'io una nuova legge elettorale, come il Mattarellum: il Benignenum. sarebbe stato bellissimo". L'attore e regista ha sottolineato: "Non siamo qui a domandare, perché gli artisti come sappiamo non hanno diritti, hanno solo doveri: hanno il dovere di creare, di fabbricare sogni" e ha ricordato come la Costituzione tuteli l'arte e gli artisti, con tre articoli: il 9, il 21 e il 33. "I padri costituenti difendendo l'arte, la cultura e il paesaggio volevano difendere anche la nostra coscienza, la nostra identità, la nostra storia, la nostra memoria" ha spiegato il regista. Benigni durante il suo intervento ha reso omaggio a Roberto Rossellini, definendolo "l'Omero del cinema italiano", e a Fellini, definendolo "il regista più grande del '900, il più grande in assoluto, grande come Kafka, Stravinsky, Picasso, che ha reso grande l'arte del cinema, un'arte che mira a far conoscere l'uomo a se stesso, che è indispensabile in questo mondo dove tutto è basato sull'ignoranza, sul conformismo, dove nessuno sa più chi è". Pensando ai grandi del passato Benigni ha ironizzato: "E' una cosa che proprio fa bene alla natura il cinema: uno dovrebbe andare in farmacia e prendere 5 milligrammi di '8 e mezzo', 2 bustine de 'La dolce vita', 15 gocce de 'Il Gattopardo'", e ha concluso: "E' un dovere per noi trasmettere questo senso di grandezza che ci hanno lasciato i nostri padri e madri fondatori anche del cinema, e abbiamo il dovere di essere felici".

United Airlines, vieta imbarco a teenager con leggings
 United Airlines nella bufera dopo aver vietato l'imbarco a due ragazze al Denver International Airport su un volo per Minneapolis perché indossavano dei leggings. Ad un'altra adolescente, anche lei con indosso dei leggings, è stato consentito di salire solo dopo aver coperto il corpo con un pullover in vita. L'incidente è stato pubblicato su Twitter da Shannon Watts, del gruppo Moms Demand Action, che si trovava all'aeroporto in attesa di un volo per il Messico. "Le hanno obbligate a cambiarsi, altrimenti non potevano salire. Da quando esiste un codice di abbigliamento per le donne?". Poi aggiunge: "Una ragazzina di 10 anni con i leggings grigi, del tutto normale e appropriato". Inoltre; "La ragazzina ha messo il pullover attorno alla vita, ma ricordate che il padre aveva gli shorts e nessuno gli ha chiesto di coprire le ginocchia". La modella Chrissy Teigen ha scritto: "Ho volato United praticamente nuda, solo con un top. La prossima volta mi metterò i jeans e un velo".

Politico colpisce steward Air India con 25 pantofolate
 Ravindra Gaikwad non è uno che convenga far arrabbiare. Se n'è accorto un assistente di volo della Air India, colpevole di non aver dato al politico nazionalista indù un posto in business class: è stato fatto oggetto di 25 pantofolate di seguito. Lo racconta il Guardian. Gaikwad, un parlamentare del partito Shiv Sena, ha ammesso le circostanze, non mostrando alcun pentimento, ma anzi rivendicando il suo comportamento e sostenendo che sarebbe stato lo steward a insultarlo. "Che dice? Che l'ho colpito con la mano? No, io l'ho colpito per 25 volte con una pantofola", ha detto il politico all'agenzia di stampa Ani. L'Air India ha aperto un'inchiesta.

WikiLeaks un servizio d'intelligence ostile

La Cia considera WikiLeaks un "servizio d'intelligence ostile" che minaccia le nazioni democratiche ed è alleato dei dittatori. L'ha sostenuto il direttore dell'agenzia di spionaggio americana Mike Pompeo nelle prime dichiarazioni pubbliche da quando è diventato il numero uno del servizio a febbraio. "WikiLeaks si muove come un servizio d'intelligence ostile e parla come un servizio d'intelligence ostile. Ha incoraggiato i suoi seguaci a cercare lavoro nella Cia per ottenere intelligence. Pompeo ha paragonato WikiLeaks e il suo fondatore Julian Assange a personaggi come l'ex ufficiale della Cia Philip Agee, che espose le identità di agenti della Cia e fu considerato responsabile dell'uccisione del capo della stazione di Atene dell'agenzia nel 1974. Recentemente Assange ha pubblicato un'opinione sul Washington Post nella quale definisce la missione del gruppo simile a quella dei più rispettati giornali americani, cioè "pubblicare contenuti notiziabili". Il ruolo di WikiLeaks – ha scritto – "è solo quello di esprimere verità costituzionalmente protette". Inoltre ha professato "assoluta ammirazione per l'America e per l'idea di America". Il fondatore di WikiLeaks è ricercato dagli Stati Uniti e ha trovato rifugio nell'Ambasciata dell'Ecuador a Londra. Nel 2010 ha diffuso qualcosa come 251 mila documenti classificati dalle varie ambasciate nel mondo. Lo scorso anno ha pubblicato comunicazioni del Partito democratico, che hanno danneggiato la candidata presidenziale Hillary Clinton. Il Guardian ha riferito che l'intelligence britannica ha contribuito ad allertare il governo Usa dei contatti tra membri della campagna di Trump e operativi dell'intelligence russa. Agenzie governative Usa stanno indagando sull'argomento.



Nel frattempo il segretario alla Giustizia, Jeff Sessions, durante una conferenza stampa a El Paso, in Texas ha dichiarato che "l'arresto di Assange è una priorità" per gli Stati Uniti. Secondo la Cnn, le autorità statunitensi avrebbero preparato le accuse per cercare di arrestare Assange. Gli investigatori lavorano al caso almeno dal 2010, quando il sito divenne famoso per la pubblicazione dei file ottenuti dall'ex analista dell'intelligence dell'esercito, Chelsea Manning, sugli abusi commessi dagli statunitensi in Iraq.

Super soldati con la stimolazione elettrica del cervello

Super soldati come se ne vedono negli action movie statunitensi. Ed è dagli Usa che arriva la notizia che l'esercito a stelle strisce sta sperimentando una particolare stimolazione elettrica del cervello per migliorare le prestazioni dei militari, in particolare su alcuni reparti d'élite. Una tecnologia, già usata da diversi atleti olimpici, che dovrebbe nelle intenzioni migliorare le prestazioni che implicano gesti ripetitivi, come il prendere la mira. La stimolazione, spiega il sito military.com che ha pubblicato la notizia, fa parte di un pacchetto di strategie allo studio che coinvolge anche l'uso di alcuni farmaci, ma finora si è rivelata quella più promettente. L'azienda che ha messo a punto la tecnologia è la Halo, la stessa che la sta sviluppando per applicazioni sportive e da cui è possibile acquistare il dispositivo anche da parte di persone normali per quasi 600 euro.



Asma: nuovo trattamento radicale
Scienziati australiani hanno sviluppato un approccio 'radicale' che promette di rivoluzionare il trattamento dell'asma, ricorrendo a sottili cambiamenti di dieta per tenere sotto controllo una malattia respiratoria che colpisce almeno 300 milioni di persone nel mondo. Lo studio guidato dal Centro di Ricerca per la Salute dei Polmoni dell'Università di Newcastle, ha usato supplementi di inulina, una fibra solubile, che quando è ingerita entra nel flusso sanguigno e cambia la composizione di batteri nell'intestino. Nella sperimentazione umana i cambiamenti nei microbioti intestinali hanno portato una riduzione dell'infiammazione delle vie respiratorie, con un effetto benefico sul controllo dell'asma. Il trattamento è considerato particolarmente efficace per gli asmatici che hanno difficoltà a controllare la malattia, come i pazienti in sovrappeso o obesi - ha spiegato la responsabile del progetto, la biochimica nutrizionale Lisa Wood.

'Allarmante' detenzione aborigeni
Gli indigeni australiani vivono spesso in condizioni di "spaventosa" povertà e i loro tassi di incarcerazione sono fra i più alti nel mondo industrializzato: i giovani aborigeni "sono essenzialmente puniti con la detenzione per le loro condizioni di povertà". La severa denuncia viene dalla speciale relatrice Onu sui diritti dei popoli indigeni, Victoria Tauli-Corpuz, dopo una visita di 15 giorni a comunità indigene e incontri di alto livello. Tauli-Corpuz ha rivelato una mancanza "allarmante" di autodeterminazione, condizioni di alloggio inappropriate e livelli di razzismo "profondamente inquietanti". Nel rapporto preliminare consegnato al governo di Canberra, Tauli-Corpuz denuncia i crescenti livelli di incarcerazione per piccoli reati, e di rimozione di minori dalle famiglie, come un'area di grave preoccupazione. "Ho parlato con qualcuno che è stato arrestato per aver rubato un frutto, e con un altro arrestato perché dormiva in un cassonetto", ha detto in un briefing

a Canberra. Nel Territorio del Nord il 95% dei giovani detenuti sono indigeni. Nella capitale Darwin e ai margini di altre cittadine gli insediamenti sono fatiscenti e sovraffollati, in condizioni da terzo mondo, scrive la relatrice.

Investimento nel solare
L'Enel sbarca in Australia. Il gruppo italiano, in joint venture con Dutch Infrastructure, ha chiuso l'accordo per l'acquisizione dei primi 137,5 MW del progetto solare fotovoltaico da 275 MW Bungala Solar, dallo sviluppatore australiano Reach Solar Energy. Il closing dell'acquisizione della seconda fase dell'impianto, si legge in una nota, è atteso per il terzo trimestre del 2017. La joint venture investirà in Bungala Solar, che è attualmente il progetto fotovoltaico "ready to build" più grande dell'Australia, circa 315 milioni di dollari, compreso l'importo necessario per la costruzione del progetto; Enel contribuirà per circa 157 milioni di dollari. L'investimento complessivo sarà finanziato attraverso un mix di equity e project financing con un consorzio di banche. L'impianto entrerà in esercizio entro il terzo trimestre del 2018.

Pompei e i soccorsi della flotta romana a Sydney
Si è aperta il 31 marzo nel Museo Marittimo Australiano nella baia di Sydney la grande mostra 'Escape from Pompei', dedicata in particolare al ruolo della flotta romana nel salvare quante più persone possibile dalla catastrofica eruzione del Vesuvio nel 79 d.c. La mostra, che prosegue fino al 30 agosto, comprende antichi reperti da musei italiani fra cui il Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Stampa 3D per salvare la Grande barriera corallina
Anche la stampa 3D come possibile strumento di salvezza per la Grande barriera corallina australiana. L'ecosistema, come evidenziato da un recente studio su Nature è nuovamente interessato da un maxi fenomeno di sbiancamento dei coralli dopo quelli

devastanti del '98, del 2002 e del 2016 e ora alcuni ricercatori puntano a creare con la stampa 3D delle protesi di corallo che possano aiutare i "reef" a riprendersi. Il progetto è dell'Università di Sydney ed è partito con una mappa tridimensionale della barriera per capire dove intervenire.

Dinosauro-uccello di 100 mln anni
In una pietraia nell'arido entroterra australiano, a 500 km dalla costa orientale, un paleontologo volontario ha scoperto il primo fossile in Australia di un dinosauro alato di 100 milioni di anni fa, in quello che era un tempo un grande lago interno. I resti appartengono a una creatura chiamata *Nanantius eos*, una specie simile ai gabbiani, ha detto il curatore del museo Kronosaurus Kirner della vicina cittadina di Richmond, Patrick Smith.

Maiali sepolti in cimitero per ricerca riuso spazio
Oltre 100 maiali saranno sepolti nel cimitero di Rookwood a Sydney, il più grande d'Australia, come parte di una sperimentazione scientifica, prima del genere al mondo, che mira a creare più spazio sottoterra. Con una decisione che contrasta con numerose usanze religiose, i fiduciari del cimitero ricorrono a tali esperimenti per accelerare il processo di decomposizione e così riutilizzare più presto le tombe.

Veleno simile a eroina e morfina
Un piccolo pesce apparentemente inoffensivo che vive nella barriera corallina si difende con un veleno simile all'eroina e alla morfina, mai visto finora in natura, e che inietta con due grandi canini. Sperimentata sui topi, la sostanza ha cancellato negli animali la sensazione di dolore e potrebbe aprire la strada allo sviluppo di nuovi antidolorifici. Pubblicata su *Current Biology*, la scoperta si deve al gruppo guidato da Bryan Fry, dell'università australiana del Queensland, e Nicholas Casewell, dell'università britannica di Liverpool.

Asthma: New Radical Treatment

Australian scientists have developed a promising 'radical' revolutionary approach to asthma treatment that uses subtle dietary changes to control the respiratory disease that affects at least 300 million people worldwide. The study, led by the Newcastle University Health Research Center for Lung Health, used inulin injections, a soluble fiber which, when ingested, enters the blood stream and changes the composition of the bacteria in the intestine. In human experiments changes in intestinal microbiotics has led to a reduction in respiratory inflammation, with a beneficial effect on asthma control. Treatment is considered particularly effective for asthmatics with difficulty controlling the illness, such as the overweight or obese. This was the explanation provided by Lisa Wood the nutritionist biochemistry project manager on the research team.

Alarming detention amongst Aboriginal People

Indigenous Australians often live in conditions of "alarming" poverty and their incarceration rates are among the highest in the industrialized world: Aboriginal youth "are essentially punished by being imprisoned because they are poor." The UN special reporter on the rights of indigenous people Victoria Tauli-Corpuz made this strong accusation after a 15 day visit to indigenous communities and high-level meetings. Tauli-Corpuz revealed an "alarming" lack of self-determination among Aboriginal People, inappropriate housing conditions and racism levelled at them which was "deeply disturbing." In the preliminary report that was submitted to the government in Canberra, Tauli-Corpuz denounced the increasing levels of incarceration for minor offenses amongst the group, and the high removal of children from their families, as an area of particular serious concern. She stated in a briefing in Canberra "I spoke with someone who has been arrested for stealing a piece of

fruit, and another who had been arrested because he slept in a dumpster." The reporter also wrote, in the Northern Territory 95% of young prisoners are indigenous, in the capital Darwin and at the edges of other towns settlements are dilapidated and people live in overcrowded third world conditions.

Investment in solar

Enel has arrived in Australia. The Italian group, in joint venture with a Dutch Infrastructure company, has closed the deal for the acquisition of the first 137.5 MW of a solar photovoltaic project which is part of 275 MW "Solar Bungala" belonging to Australian developer Reach Solar Energy. The closing of the acquisition of the second phase of the plant, the company advised is expected in the third quarter of 2017. The joint venture advised it will invest in Bungala Solar, which owns the current photovoltaic project and is "ready to build" the largest project in Australia, worth about 315 million dollars, including the amount needed in the construction part of the project; Enel will contribute around \$ 157 million. The total investment will be funded through a mix of equity and project financing through a consortium of banks. The plant will start operations by the third quarter of 2018.

"Pompeii and the help provided by the Roman fleet", exhibition

A major exhibition opened on March 31 in Australian Maritime Museum in Sydney Harbor. Entitled 'Escape from Pompeii' shows the role played by the Roman fleet in saving people from the catastrophic eruption of Vesuvius in 79 B.C. The exhibition, that continues until August 30, includes ancient relics from Italian museums including the National Archaeological Museum of Naples.

3D printing contributor to saving the Great Barrier Reef

3D printing has been identified also as a possible contributor that may be used in the salvation Australia's Great Barrier Reef. The ecosystem, as outlined in

a recent study in "Nature" is again affected by a new episodic phenomena of maximum coral bleaching, after the other devastations that occurred in '98, 2002 and 2016. Some researchers are now aiming to create a 3D printing of potential coral implants that will help the "reef" to recover. The project is the University of Sydney and started with a three-dimensional map of the barrier to figure out where to intervene.

100 million year old dinosaur bird

In a rock bed in the arid Australian hinterland, 500 km from the eastern coast, a volunteer paleontologist discovered the first fossil in Australia of a winged dinosaur existing 100 million years ago, in what was once a large inner lake. The remains belong to *Nanantius eos*, a species similar to gulls, so explained Patrick Smith the curator of Kronosaurus Kirner's museum at nearby Richmond town.

Pigs buried in a cemetery researching the reuse of spaces for new graves

Over 100 pigs will be buried in Rookwood Cemetery in Sydney, the largest in Australia, as part of a scientific experiment, first of its kind in the world, to create more space underground. In a decision at odds with many religious customs, the trustees of the cemetery are engaging in such an experiment in an attempt to study an accelerated process for decomposition in graves for their early reuse.

A poison similar to heroin and morphine

A seemingly harmless little fish that lives in coral reefs defends itself with a poison which is like heroin and morphine which it injects with two large canine teeth. On mice the substance has stopped the sensation of pain and could pave the way for the development of new painkillers. Published in "Current Biology", the discovery is due to a group of researchers led by Bryan Fry, at the Australian University of Queensland, and Nicholas Casewell, at Liverpool British university.

Dallas nel mirino degli hacker

Nella notte di 7 aprile, il sistema di allarme della città di Dallas – in uso per avvisare i cittadini in caso di calamità naturali o altre emergenze – è stato hackerato facendo scattare le 156 sirene di emergenza nelle prime ore del mattino seguente. Gli allarmi, spiega la stampa Usa, sono stati fuori uso per più di due ore, scatenando il panico. La maggior parte degli abitanti della città texana, non potendo immediatamente capire cosa stesse accadendo, ha pensato a un allarme bomba. Per ragioni di sicurezza, i funzionari si sono rifiutati di dare ulteriori spiegazioni sulla natura della violazione, che sarebbe partita in prossimità dell'area metropolitana della città. I tecnici, dopo essersi assicurati che non vi fosse un'emergenza reale, hanno avuto serie difficoltà a spegnere le sirene. Quest'ultima, infatti, hanno continuato a suonare per 15 volte con una durata di 90 secondi l'una, finché non si è optato per un arresto completo del sistema di allarme. Secondo dati federali, il numero di attacchi alle infrastrutture critiche negli Stati Uniti è aumentato notevolmente negli ultimi anni, passando da appena 200 nel 2012 a 300 solo nel 2015. (Fonte: Cyber Affairs)

Ue rinuncia a idea InterRail gratuito per i 18enni

L'Unione europea ha rinunciato all'idea di concedere a tutti i 18enni una tessera InterRail gratuita, perché troppo costosa, proponendo invece di fornire incentivi ai viaggi per qualche migliaio di studenti. Fino a settemila studenti riceveranno biglietto di autobus, treno o aereo per qualunque Paese Ue in base a un piano annunciato dalla Commissione europea. Ma la stessa commissione ha detto che il suggerimento del parlamento europeo di concedere le tessere InterRail, amate dai giovani che viaggiano per l'Europa con il sacco a pelo in spalla, avrebbe un costo eccessivo.

Attacco chimico 'un'invenzione'

Gli Usa, dice in un'intervista esclusiva alla Afp il presidente siriano Assad, sono complici dei terroristi e quando parlano di soluzione politica non sono "seri".



D'altronde l'accusa mossa al regime siriano di aver effettuato un attacco chimico contro civili è una pura invenzione anche perché la Siria non ha più armi chimiche, le ha consegnate tutte. Su questo, dice Assad, la Siria accetterà soltanto un'inchiesta davvero "indipendente". In ogni caso - conclude - il raid Usa di 7 aprile non ha intaccato la 'potenza di fuoco' dell'esercito siriano. Affrontando il nodo politico della situazione, Assad dice: gli Usa non sono "seri" per quanto riguarda la soluzione della crisi siriana, anzi "la nostra impressione è che l'Occidente, Usa in particolare, sia complice dei terroristi". Secondo Assad i colloqui di pace non stanno progredendo a causa della mancanza di "serietà" degli Usa: "Quando dicono di voler arrivare a una soluzione politica gli Usa non sono seri. Parlano di soluzione politica ma in realtà intendono usarla come un ombrello per proteggere i terroristi". L'attacco chimico che il regime siriano avrebbe compiuto a Khan Shaykhun, nella provincia di Idlib, è "al 100 per 100 un'invenzione". Bashar al Assad ha assicurato che Damasco "ha consegnato tutte le armi chimiche" e ha aggiunto che il regime siriano autorizzerà soltanto "inchieste imparziali" sul presunto attacco.

Le proposte provocatorie per il Muro di Trump

Sono attese più di 400 offerte e relativi progetti per il muro tra Messico e Stati Uniti voluto dal presidente americano Donald Trump, scrive il Guardian che nella sua sezione "Architettura" elenca alcuni dei prototipi, anche con piglio provocatorio, per la faraonica struttura al confine tra i due Stati.



Monorotaie, una discarica per le scorie atomiche, un muro coperto da pannelli solari, un recinto con sensori, un territorio condiviso, sono alcune delle proposte per quello che Trump ha definito "un muro impenetrabile, fisico, alto, potente e bello", quest'ultima caratteristica vincolante solo per la parte rivolta verso gli Stati Uniti. Secondo il Guardian, molte delle proposte già presentate provengono da piccole e medie imprese americane, e in piccola parte sono delle provocazioni o burle, anche se molte presentano vere stranezze. La Gleason Partners, per esempio, propone un muro coperto di pannelli solari che fornirebbe elettricità per l'illuminazione, per i sensori e per le stazioni di controllo lungo il confine. Inoltre, secondo la compagnia, l'energia prodotta ripagherebbe il muro in 20 anni. Altri progetti ancora puntano a trasformare il muro in un'attrazione turistica, come la Crisis Resolution Security Services di Clarence, Illinois, che si è chiaramente ispirata alla Grande Muraglia cinese per il suo muro merlato e robusto dotato anche di torri e parapetti. Infine ci sono due progetti significativi e provocatori. Quello del team tutto al femminile JM Design Studio di Pittsburgh che ha immaginato il muro di circa 10 metri come un insieme di canne di organo con un'apertura ogni sei metri per il passaggio. Poi il collettivo di ingegneri e architetti messico-americano Otra Nation che ha proposto di creare un nuovo territorio bi-nazionale lungo il confine, connesso da un sistema di transito supersonico, Hyperloop.

Giappone: per stranieri difficile trovare alloggio

Negli ultimi cinque anni circa il 40 per cento degli stranieri che vivono in Giappone si sono visti negare la possibilità di affittare un alloggio in quanto stranieri. Lo rivela, secondo quanto riferisce recentemente la televisione pubblica Nhk, un sondaggio commissionato dal ministero della Giustizia nipponico che mette in luce il problema della xenofobia nell'Arcipelago dell'Asia. Il sondaggio è stato realizzato tra novembre e dicembre interpellando 18.500 stranieri, il 23 per cento dei quali ha risposto. Di questi, il 39,3 per cento ha sostenuto di essersi visto negare l'affitto perché non giapponesi. Ancora, il sondaggio rivela che il 41,6 per cento ha letto su internet articoli e post che chiedono l'espulsione degli stranieri dal Giappone.

Cina vieta velo e barbe troppo lunghe agli uiguri in Xinjiang

La Cina ha introdotto nuove restrizioni nella provincia del Xinjiang, a maggioranza uiguro-musulmana, tra le quali il divieto di barbe lunghe "in maniera anormale" e il velo integrale in luoghi pubblici. Negli ultimi anni ci sono stati episodi violenti e attentati attribuiti a militanti musulmani uiguri. Il governo cinese li attribuisce a estremisti islamici e separatisti, mentre i gruppi per i diritti civili sostengono che sono la conseguenza delle politiche repressive di Pechino. "Portare o obbligare altri a portare un velo integrale o altri segni estremistici è vietato"; ha deciso l'assemblea regionale. Altrettanto il "lasciarsi allungare la barba in maniera anormale".

In migliaia alle manifestazioni in difesa della scienza

Decine di migliaia di persone hanno partecipato il pomeriggio del 22 aprile nel cuore di Washington, sotto una pioggia battente, alla manifestazione in difesa della scienza, minacciata dall'amministrazione di Donald Trump.



Molti i nomi di illustri scienziati che sono saliti sul palco, a cominciare da Nancy Roman, responsabile dei programmi di astronomia della Nasa, oltre diversi gruppi musicali che si sono succeduti per cinque ore sul palco allestito alla National Mall di fronte alla Casa Bianca. Il corteo si è poi diretto verso il Campidoglio, sede del Congresso, dietro a numerosi striscioni: "La Science non è ideologia" oppure "I dati scientifici sono fatti". Altre manifestazioni si sono svolte in decine di città americane, da New York a Los Angeles, così come prima, anche in omaggio alla Giornata della Terra, si erano svolte a Roma, Londra, Parigi e Sydney. Il presidente Donald Trump ha reagito con un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca nel quale si sostiene che "una scienza rigorosa è essenziale agli sforzi della mia amministrazione per raggiungere il duplice obiettivo della crescita economica e della protezione dell'ambiente. Un proposito che i primi atti della sua amministrazione sembrano però smentire. "Gli scienziati si rendono conto che i fatti scientifici sono troppo spesso ignorati nei dibattiti pubblici e sono rimpiazzati da opinioni e prese di posizione ideologiche", ha spiegato Rush Holt, presidente dell'Associazione americana per i progressi della scienza (AAAS), la più grande organizzazione scientifica generalista, con oltre 120.000 membri. Il budget federale americano per la ricerca rappresenta oggi meno della metà di quello degli anni Sessanta in termini percentuali rispetto al Pil. "Non possiamo semplicemente incrociare le braccia e supporre che tutti capiscano a che punto la scienza è cruciale per l'economia, la sicurezza nazionale, l'ambiente, la salute umana e tante altre cose", ha sottolineato Eric Davidson, presidente dell'American Geophysical Union, che sponsorizza questa marcia cui aderiscono più di 220 organizzazioni scientifiche e istituti di ricerca del mondo intero.

Cina creerà nuova zona economica speciale vicino Pechino

La Cina creerà una nuova zona economica speciale al di fuori di Pechino simile a quelle stabilite a Shenzhen e Shanghai. L'ha annunciato il mese scorso il governo. La Nuova area di Xiongan, a circa 100 km a sudovest dal centro di Pechino, punta a rivaleggiare con la Zona economica speciale di Shenzhen, creata negli anni '80 del XX secolo, e con la Nuova area di Pudong, a Shanghai, che è degli anni '90. La mossa è "una grande scelta storica e strategica da parte del Comitato centrale del Partito comunista cinese con il compagno Xi Jinping al suo centro", recita l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua, che aggiunge: "Sarà cruciale per il millennio a venire". Collocata tra Pechino, la città portuale di Tientsin (Tianjin) e il capoluogo dello Hebei, Shijiazhuang, la zona economica speciale si estenderà su un'area di 2mila chilometri quadrati. Avrà anche l'obiettivo di ridurre la pressione su Pechino, una città sovrappopolata e soffocata dal traffico e dallo smog.

Ripresa ma stimoli restano necessari

La ripresa economica nell'area euro "si sta consolidando ed ampliando, anche grazie alle misure espansive della Bce", ha affermato il presidente della Banca centrale Mario Draghi, nel suo intervento all'International Monetary and Financial Committee durante le assemblee annuali di Fmi e Banca Mondiale. "I rischi sulle prospettive di crescita sono in qualche misura diminuiti, ma restano orientati al ribasso e dipendono prevalentemente da fattori globali". Nel frattempo, anche se il livello di inflazione nell'area euro è "marcatamente aumentato" nell'ultimo anno la dinamica di fondo dei prezzi resta "sottotono". E "resta necessario un livello molto consistente di accomodamento monetario", ha aggiunto Draghi.

Grecia, Fmi diviso su nuovi finanziamenti

Mentre si avvicina il settimo anniversario del salvataggio finanziario della Grecia, il Fondo Monetario Internazionale resta diviso se accordare nuovi finanziamenti ad Atene: il conto alla rovescia è scattato per la scadenza di luglio, quando lo stato ellenico dovrà rimborsare 7 miliardi di euro, pena l'insolvenza. Per oltre un anno – riporta il New York Times – i dirigenti del Fondo hanno detto ad alta voce che non possono partecipare a un nuovo pacchetto di salvataggio. La riluttanza dell'istituzione di Washington a stanziare nuovi fondi per Atene prende spunto da un orientamento, sempre più presente tra i dirigenti Fmi e tra gli stessi funzionari dell'amministrazione Trump, secondo il quale il Fondo ha travalicato le sue prerogative con la Grecia mentre la responsabilità del salvataggio viene imputata principalmente all'Europa, che attualmente copre circa l'80% del debito greco. Allo stesso tempo la Grecia, che sta cercando di ottemperare alle richieste Fmi di tagliare la spesa e di aumentare le entrate fiscali, si trova dinanzi a una scadenza sempre più vicina per rimborsare 7 miliardi di

debito in luglio, che non potrà essere rispettata se Fmi e Ue non trovano un accordo.

Cyber attacchi, metà imprese in Uk colpite nel 2016

Quasi la metà di tutte le aziende del Regno Unito sarebbero state violate o attaccate almeno una volta da cyber criminali nei dodici mesi passati. A dirlo sono i numeri contenuti nel nuovo rapporto Cyber Security Breaches Survey 2017 pubblicato il 19 aprile. Stando alle indagini statistiche condotte dal governo britannico, i tipi di cyber attacchi più comuni sono avvenuti attraverso mail fraudolente o malware, con l'obiettivo di estorcere informazioni o dati sensibili.

Attacco Usa viola norme internazionali

L'attacco Usa in Siria è un attacco "a uno Stato sovrano e costituisce una violazione delle norme del diritto internazionale, per giunta pianificato": lo ha dichiarato Dmitri Peskov, portavoce del presidente Vladimir Putin.

Nemmeno una prova di attacco chimico

"Ormai è chiaro: come in Iraq e in Libia, non c'è intenzione di condurre indagini serie su Khan Shaykhun". Così il rappresentante ufficiale del Ministero della Difesa russo, il generale Igor Konashenkov, lancia la sua ennesima invettiva contro l'Ovest, nonchè l'ombra del dubbio su quanto dalle tv di mezzo mondo è stato definito un "attacco chimico" in Siria. "Sono passate due settimane, e le uniche prove dell'attacco chimico sono due video dei "caschi bianchi"" ha detto il generale, sottolineando che tutto questo per comprovare un crimine di tale grado non è sufficiente. "Intanto in città (gli abitanti) vivono la loro vita. Non c'è nemmeno la richiesta di assistenza di farmaci specifici, antidoti, non solo dalla popolazione, ma neppure degli pseudosoccorritori", ha dichiarato Konashenkov, sottolineando la sorpresa davanti ai "rappresentanti dei caschi

bianchi, che senza maschere e tute speciali possono così tanto tempo lavorare nella zona interessata, pur rimanendo in vita".

Shinzo Abe chiede soluzione "pacifica"

Il primo ministro giapponese ha chiesto una soluzione "pacifica" della crisi sul programma missilistico e nucleare della Corea del Nord, durante il suo incontro il mese scorso con il vice presidente degli Stati Uniti Mike Pence.

Addio alle corse di levrieri

Con la chiusura dell'ultimo cinodromo per le corse dei levrieri a Londra, addio alle competizioni canine e a un capitolo di vita e cultura londinese. Una tradizione, quella delle corse, che va avanti da decenni. Questa struttura a Wimbledon aprì i battenti nel lontano 1928 e ha ospitato innumerevoli competizioni, attorno a cui ruotava anche un grosso giro d'affari. Un hobby da uomini, anche un momento conviviale in cui ritrovarsi, davanti a una birra e a un hamburger e scommettere sui levrieri più veloci.

L'Autobahn non sarà più gratuita

Finisce un'era, quella della Autobahn-frei, la gratuità delle autostrade tedesche. Il Bundesrat, la camera alta del Parlamento tedesco, ha approvato dopo anni di dibattiti e polemiche interne un controverso progetto di legge che prevede il pedaggio per le autostrade e le strade statali in territorio tedesco. La misura non dovrebbe entrare in vigore prima del 2019, ma intanto alcuni Paesi limitrofi, come ad esempio l'Austria, il Belgio e l'Olanda già minacciano di fare ricorso alla Corte di Giustizia europea. La legge prevede l'introduzione di un pedaggio sui 13.000 chilometri di autostrade e sui 39.000 chilometri di strade federali, il cui importo varierà a seconda della classe ecologica del motore delle auto da un minimo di 67 euro l'anno a un massimo di 130.

Recovery but stimulus still needed

Economic recovery in the euro zone is “consolidating and expanding, thanks to the ECB’s expansive measures,” said Mario Draghi, president of the central bank, speaking to the International Monetary and Financial Committee at the annual meeting of the IMF and World Bank. “The risks to growth prospects have somewhat decreased, but growth remains down and is largely dependent on global factors.” Meanwhile, although the level of inflation in the euro area has “markedly increased” in the last year, the fundamental dynamics of prices remain “subdued.” And “there is a need for a consistent high level of monetary accommodation,” Draghi added.

Greece: IMF divided over new funding

As the seventh anniversary of Greece’s financial bail-out approaches, the International Monetary Fund remains divided over giving additional new funding to Athens, while the countdown continues towards the July deadline when the Greek state will have to repay 7 billion euro or face insolvency. For over a year – reports the New York Times – the Fund’s managers have said loudly that they can not take part in a new rescue package. The Washington institution’s reluctance to allocate new funds to Athens is based on the viewpoint, increasingly prevalent among IMF executives and Trump administration officials, that the Fund has fulfilled its prerogatives with Greece while responsibility for a rescue is mainly attributable to Europe, which currently accounts for about 80% of Greek debt. At the same time, Greece, which is trying to meet the IMF demands to cut spending and increase tax revenue, is facing the ever closer deadline to repay the 7 billion debt by July, which might not be met if the IMF and the EU do not reach an agreement.

Cyber attacks: mid-sized UK businesses hit in 2016

Nearly half of all UK companies may

have been violated or attacked at least once by cyber criminals in the past twelve months. This claim is made in the new Cyber Security Breaches Survey 2017 report released on April 19th. According to British Government statistical surveys, the most common types of cyber attacks occurred through fraudulent emails or malware with the aim of extracting sensitive information or data.

US attack broke international law

The US missile strike on Syria is an “attack on a sovereign state and constitutes a violation of the rules of international law, and furthermore was pre-planned,” said Dmitry Peskov, spokesman for President Vladimir Putin.

No real proof of chemical attack

“It is now clear: like in Iraq and Libya previously, that there is no intention to conduct any serious investigations on Khan Shaykhun.” With this statement, the official representative of the Russian Defence Ministry, General Igor Konashenkov, launched his latest invective at the West, intending to cast a shadow of doubt on what half the world media has called a “chemical attack” in Syria. “Two weeks have passed, and the only evidence of chemical attack is two videos by the White Helmets (Syrian civil defence volunteer organisation),” the general said, pointing out that for a crime of such magnitude this is not solid enough proof. “Meanwhile in the city (the inhabitants) continue to live their lives. There is not even demand for specific drugs, or antidotes, not just by the populace but not even by the pseudo aid-workers,” said Konashenkov, who expressed his surprise at the sight of “White Helmet staff who without masks and special suits can spend so much time working in the affected area while remaining alive.”

Shinzo Abe calls for a “peaceful” solution

The Japanese Prime Minister called for “peaceful resolution” of the crisis

over North Korea’s missile and nuclear program during his meeting last month with US Vice President Mike Pence.

Goodbye to greyhound races

With the closing down of the last dog track in London, the end of greyhound racing also means the closure of a chapter of the city’s life and culture. This racing tradition has been a continuing fixture for decades. Since the facility in Wimbledon first opened its doors in 1928 it has hosted countless competitions, drawing an enormous amount of business. A pastime of the people: a meeting place to share a convivial moment, with a beer and a burger while betting on the fastest greyhounds.

Autobahns free of charge no longer

It’s the end of an era - that of the Autobahn-frei - the non-payment for using the German motorways. The Bundesrat, the upper house of the German Parliament has passed, after years of debates and internal disputes, a controversial bill to introduce tolls on highways and state roads in German territory. The measure would not come into force before 2019, but meanwhile some neighbouring countries, such as Austria, Belgium and the Netherlands, are already threatening to appeal to the European Court of Justice. The law provides for establishing a toll on the 13,000 kilometres of freeways and 39,000 miles of federal roads, the amount of which will vary according to the ecological class of a vehicle’s engine from a minimum of 67 euro a year to a maximum of 130 euro.



Energia: 16 big alleate per ricerca su batterie superefficienti

Realizzare materiali innovativi per batterie litio-ione ad alta energia, più sicure, resistenti all'invecchiamento e a basso impatto ambientale, da utilizzare per la mobilità elettrica. È l'obiettivo di MARS-EV, progetto europeo che coinvolge, oltre l'ENEA, quindici fra università, centri di ricerca e imprese di cinque Paesi, fra cui istituzioni di alto profilo quali Politecnico di Torino, Fraunhofer ISE e KIT-HIU (Germania), Imperial College (Regno Unito), Tel Aviv University (Israele) e il coordinatore IK4-CIDETEC (Spagna). Nello specifico, il progetto punta alla realizzazione di sistemi di accumulo elettrochimico litio-ione per la mobilità elettrica con prestazioni molto superiori, fino a 250 Wh kg⁻¹ di energia accumulata rispetto agli attuali 150 Wh kg⁻¹. Il progetto, che ha un costo totale di 9 milioni di euro, è stato avviato nell'ottobre 2013 e si concluderà nel settembre di quest'anno.

Il van 100% elettrico personalizzato con la livrea di Harrods

Nissan e-NV200 100% elettrico entra a far parte della flotta di consegne di Harrods, il grande magazzino di lusso di Londra. Harrods è solo la più recente delle numerose aziende europee che hanno scelto per la propria flotta aziendale il veicolo commerciale 100% elettrico Nissan e-NV200, raggiungendo oltre 27.000 veicoli elettrici in tutta Europa destinati all'uso professionale. Nissan e-NV200 ha un'autonomia fino a 170 km con una sola carica, quindi è sufficiente ricaricarlo una volta per portare a termine fino a 50 consegne alla settimana entro il perimetro della capitale, coprendo una distanza media di 241 km. Con costi di esercizio pari a euro per 100 chilometri.

Svolta green per imprenditori

Diminuzione delle emissioni, utilizzo di materiali riciclati e switch verso le energie rinnovabili. Sono solo alcune delle scelte ecosostenibili che il 72% degli imprenditori italiani sta adottando per contribuire alla riduzione dell'inquinamento nel Pianeta, ma non solo: i benefici percepiti riguardano infatti anche benessere in ufficio e risparmio economico sul lungo periodo. È quanto emerge da uno studio promosso da Conlegno in occasione dell'Earth Day che si è celebrato il 22 aprile, dal 1970, in tutto il mondo per sensibilizzare l'umanità al rispetto dell'ecosistema in cui vive. Se in molti si augurano che il 2017 sia l'anno della tanto agognata ripresa economica, per la maggioranza degli imprenditori italiani questo è certamente l'anno della "svolta green". Oltre 7 imprenditori su 10 (72%) hanno infatti affermato di avere già messo in atto, o hanno intenzione di farlo, una serie di politiche ed azioni concretamente ecosostenibili in azienda per contenere le emissioni inquinanti o, perlomeno, hanno adottato dei comportamenti più "green", dai vertici fino ai dipendenti. Dalle scelte più complesse, come gli investimenti nell'innovazione dei macchinari (44%) e l'installazione di pannelli solari per generare energia pulita (37%), alle più semplici, come la raccolta differenziata in ufficio (51%) e l'abbassamento dei termosifoni (45%), sempre più realtà si sono messe all'opera per dare una mano al Pianeta. Tra i vantaggi maggiori, gli imprenditori rilevano un ambiente di lavoro più sano e sereno (87%), un risparmio economico sul medio e lungo termine (73%) e un incremento della reputazione dell'azienda in ottica CSR (62%). Una vera e propria tendenza che coinvolge principalmente le imprenditrici rispetto ai colleghi: tra le donne infatti la percentuale sale all'80%, soprattutto nelle grandi aree industriali del Centro-Nord.



Il libro sulle specie animali in estinzione a causa del sistema industriale

“L'agricoltura mista prevede la coltivazione di diversi raccolti sui campi e la rotazione da un anno all'altro, mentre si inframezza la produzione agricola con il pascolo degli animali. È stata a lungo un modo più naturale di produrre cibo, garantendo la fertilità del suolo, migliorando i raccolti ed evitando l'infestazione di parassiti e malattie. Questo tipo di agricoltura ha dominato i paesaggi fino a pochi decenni fa, quando è stato usurpato da una nuova era chimica di monocoltura industriale. L'agricoltura sembrava essersi liberata dalla sua secolare dipendenza da Madre Natura: apparentemente, un motivo di festa. Ma il prezzo da pagare è stato alto”. Soprattutto per la fauna selvatica e la biodiversità. Da quando l'agricoltura e l'allevamento intensivi sono diventati lo standard, con annessi pesticidi e fertilizzanti chimici, numerose specie animali si stanno estinguendo. Affronta questo tema “Dead Zone” (edito da Nutrimenti), il nuovo libro di Philip Lymbery, già autore di “Farmageddon” e direttore internazionale di CIWF, la più importante organizzazione per il benessere degli animali da allevamento. Per nutrire le decine di miliardi di animali allevati ogni anno nel mondo, si disboscano foreste e habitat naturali per far spazio a ciclopiche monoculture di soia e cereali. “Circa settanta miliardi di animali da fattoria sono allevati ogni anno per scopi alimentari: due terzi di essi in allevamenti intensivi dove consumano ininterrottamente cibo che potrebbe essere utilizzato per sfamare miliardi di persone affamate” annota Lymbery.





Uno sbiancamento senza precedenti

Uno sbiancamento senza precedenti dei coralli nelle due ultime estati ha impattato su due terzi della Grande Barriera Corallina dell’Australia, e l’evento di quest’anno ha già causato la moria di metà dei coralli in alcune delle più frequentate aree turistiche.



Torna la flotta baleniera giapponese: uccisi 333 cetacei

La flotta baleniera giapponese è ritornata recentemente in porto dopo la sua annuale battuta di caccia antartica nella quale ha ucciso 333 balene nell’ambito di quello che Tokyo definisce un programma di ricerca scientifica e che è criticato da diversi paesi e organizzazioni non governative. Nel suo comunicato l’agenzia descrive la missione come “ricerca con lo scopo di studiare l’ecosistema nel Mar antartico”. Ma gli ambientalisti parlano di un inganno, sostenendo che invece si tratta di semplice caccia alla balena a scopo alimentare.

L’allarme viene dagli scienziati del Centre for Excellence for Coral Reef Studies, che hanno appena completato una ricognizione aerea della più grande struttura vivente al mondo, patrimonio mondiale Unesco, studiando 800 diverse barriere coralline lungo un arco di 8000 km.

I risultati mostrano che i due eventi consecutivi di sbiancamento hanno colpito un tratto di 1500 km, lasciando indenne solo una sezione di un terzo a sud. La preoccupazione è per la prossimità dei due eventi di sbiancamento del 2016 e del 2017, che non ha precedenti per la Grande Barriera e dà ai coralli poche possibilità di recuperare. La ricognizione ha seguito lo stesso percorso della precedente del 2016, che aveva trovato come le regioni settentrionali fossero le più colpite. Quest’anno il peggio dello sbiancamento è più a sud, nelle sezioni turisticamente più popolari fra Townsville e Cairns.

Lo sbiancamento di massa, un fenomeno causato da aumenti delle temperature di superficie causati dal riscaldamento globale, è avvenuto nella Grande Barriera solo quattro volte da quando si sono iniziate le rilevazioni. I coralli si sbiancano quando le temperature eccedono troppo a lungo i livelli di tolleranza, inducendo i coralli a espellere le alghe che forniscono la maggior parte dell’energia e quindi i brillanti colori. Non tutti i coralli sbiancati muoiono, nelle regioni a nord sono periti due terzi dei coralli. “La mortalità nella regione centrale continuerà nei prossimi mesi”, riferisce il direttore del Centro, Terry Hughes. Mentre l’evento di quest’anno non si prevede risulti in una mortalità pari allo scorso anno, vi sono segni preoccupanti che i coralli si sbianchiscano a temperature più basse dello scorso anno.

G7 Energia: si chiude senza dichiarazione congiunta

Nessuna dichiarazione congiunta al termine del G7 Energia di Roma il 10 aprile. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, presidente di turno. La dichiarazione congiunta non è stata possibile perchè gli Stati Uniti stanno rivedendo la propria politica energetica e climatica. “Non è stato possibile firmare una dichiarazione congiunta che coprisse tutti i punti della discussione”, ha spiegato il ministro. Nel report della presidenza si evidenzia che l’Italia “è impegnata a trovare un terreno comune e a mettere in evidenza ciò che ci unisce. Abbiamo avuto un lungo e positivo dibattito su tutte le questioni. Come G7 siamo impegnati a continuare ad affrontare le sfide energetiche globali e a cogliere le opportunità che avremo davanti a noi: abbiamo discusso di sicurezza energetica di nuovi driver energetici e di come governare la transizione energetica”. Tra i punti di consenso tra tutti gli altri paesi del G7, ci sono anche “discorsi congiunti per sostenere la sicurezza energetica in Ucraina, il futuro ruolo del gas naturale inclusa l’importante del gas naturale liquefatto e le interconnessioni da diverse fonti”. “Prendiamo nota che – ha aggiunto Calenda leggendo il report finale – la nuova amministrazione degli Stati Uniti ha in corso una revisione di molte delle sue politiche, queste comprendono una revisione delle politiche relative al cambiamento climatico e agli accordi di Parigi. Mentre tale revisione è in corso gli Stati Uniti si riservano la loro posizione su queste priorità chiave per gli altri paesi del G7 e per l’Unione europea. L’impegno per gli altri paesi del G7 e l’Unione europea ad implementare l’accordo di Parigi rimane forte e deciso”.

All’apertura dell’ultimo giorno di lavori del G7 energia, attivisti di Greenpeace Italia hanno consegnato ai ministri delle sette grandi potenze mondiali ‘un gigantesco termometro, simbolo della temperatura del Pianeta che continua a salire’.



Veterano di guerra diventa donna a 90 anni

Un veterano britannico della Seconda guerra mondiale ha deciso di completare il cammino e diventare donna, all'età di 90 anni. "Sapevo di essere transgender dall'età di tre anni", ha raccontato, come riferisce il Daily Mail, ma



ha vissuto una vita da uomo per timore di venire messa all'indice e di essere costretta a terapie tipo l'elettroshock, usato all'epoca in alcuni casi di persone che non si riconoscevano nel sesso registrato all'anagrafe. Davis, fotografo in pensione, è stata nell'esercito di Sua Maestà tra il 1945 e il 1948 ed oggi è una veterana della Seconda guerra mondiale. Si è sposata all'età di 20 anni e dopo 40 anni di matrimonio ha confessato alla consorte il suo stato d'animo: la moglie, ha raccontato Davis, è stata molto comprensiva, "mi comprava anche vestiti e bijoux da indossare in casa". Ora lei non c'è più e Peter Davis ha deciso di diventare Patricia, avviando la terapia ormonale a base di estrogeni, i cui effetti sono già evidenti nelle foto pubblicate.

Alzheimer: efficaci scanner ultrasuoni con anticorpi

Scienziati australiani hanno conseguito un progresso sostanziale nel trattamento dell'Alzheimer, la forma più comune di demenza, usando scanner a ultrasuoni in combinazione con anticorpi. La tecnica, sperimentata con successo su topi di laboratorio, permette a dosi più forti di farmaco di raggiungere il cervello per 'ripulirlo' delle proteine che causano la malattia degenerativa. La nuova ricerca, pubblicata sulla rivista Brain, dimostra che mentre gli ultrasuoni da soli liberano il cervello dai tossici grumi di proteina tau, la combinazione con una terapia di anticorpi è più efficace di ciascuno dei due singoli trattamenti. "Un risultato importante della ricerca è che gli ultrasuoni potranno essere un trattamento attuabile anche per altri disturbi in cui le proteine si aggregano nel cervello, come il morbo di Parkinson, la sclerosi multipla e il morbo di Huntington", scrive la responsabile della ricerca, la neurologa Rebecca Nisbet. La ricerca tuttavia è stata finora sperimentata solo su topi e le sperimentazioni umane non potranno iniziare prima di cinque anni, avverte.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

L'Inps sborsa 197,4 miliardi per pagare le pensioni a 18 milioni di persone ma l'assegno pro-capite è decisamente povero: nel 65,1% dei casi la pensione non supera la soglia dei 750 euro - solo l'1,2% dei beneficiari, per un totale di appena 207mila pensioni, intasca più di 3.500 euro mensili - ad avere la peggio fra i pensionati sono le donne

E' questo lo scenario che emerge a gennaio 2017 dall'ultimo osservatorio Inps sulle pensioni, che non contempla anche le gestioni dipendenti pubblici ed ex Enpals. Lo studio fotografa la povertà in cui versa la maggioranza dei pensionati che, come ammette l'Inps, mostrano una "forte concentrazione verso il basso". Tuttavia, l'ente previdenziale evidenzia che il dato non deve trarre in inganno perché fornisce solo una misura indicativa della "povertà": "Molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi - spiega l'ente previdenziale guidato da Tito Boeri - A tal fine, si evidenzia che delle 11.374.619 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo il 44,9% beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile". Complessivamente il numero di pensioni erogate è in calo. Negli ultimi 5 anni il totale delle prestazioni è sceso mediamente dello 0,6% annuo, con una flessione complessiva del 2,7%. Secondo l'ente previdenziale, a partire dal 2013 si sta assistendo ad "una inversione di tendenza": fra il 1 gennaio 2004 e il 1 gennaio 2012 il numero delle pensioni è infatti cresciuto mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%. Al Nord il maggior numero di pensioni, al Sud il primato per invalidità e prestazioni assistenziali. Le pensioni di natura previdenziale sono più di 14 milioni. Rappresentano cioè il 77% del totale degli assegni pagati dall'ente previdenziale. Il resto è costituito da prestazioni per invalidi civili (incluse le indennità di accompagnamento), pensioni e assegni sociali. Nel 2016 sono state liquidate 1.048.096 pensioni delle quali oltre la metà (53,2%) di natura assistenziale. L'Italia settentrionale beneficia del maggior numero di prestazioni pensionistiche con il 48% del totale. Al Centro viene erogato il 19,2% del totale, mentre al Sud va il 30,6% e il 2,2% all'estero. "Osservando la distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti, seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali" si legge nello studio. Nel settentrione le pensioni degli uomini arrivano ad essere il doppio di quelle delle donne. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+94%) nel Settentrione per la

Pensioni, sei su dieci non superano i 750 euro



categoria vecchiaia. Sono molto bassi, invece gli importi medi mensili delle pensioni dei residenti all'estero. Secondo l'Inps, il fenomeno si spiega in larga misura con il fatto che molte di queste pensioni sono erogate solo pro-quota dall'Italia per effetto delle convenzioni internazionali e di contributi versati in parte anche all'estero. L'età media dei pensionati è 73,7 anni. Con una differenza tra i due generi di 4,6 anni (71,1 anni per gli uomini e 75,7 anni per le donne). Per le pensioni di vecchiaia, l'Inps registra che il 21,8% delle pensioni è erogato a persone di età compresa fra 65 e 69 anni. La percentuale si alza fino al 22,7% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile. Ciò è giustificato dall'elevato numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati. Infine il 52,2% dei titolari di sesso maschile delle pensioni di invalidità previdenziale hanno età compresa fra 50 e 69 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 57,9% età superiore o uguale a 80 anni.

Italia avida di tasse sul lavoro e spendacciona sulle pensioni

Costo del lavoro tartassato in Italia, con il quinto posto assoluto di tutta l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (l'Ocse) secondo il suo rapporto annuale sulle tassazione sul lavoro. Il Belpaese spicca doppiamente anche sul come vengano impiegate queste risorse raccolte in tasse: una montagna di gettito, la più elevata in termini di Pil tra tutti i Paesi avanzati, viene riversata nel sistema pensionistico. All'opposto sempre l'Italia è tra i fanalini di coda sulla spesa in ricerca e sviluppo. E se si guarda al cuneo fiscale, ossia il peso di tutte le tasse che gravano sul costo del lavoro, nel 2016 in Italia è risultato pari al 47,8 per cento superiore alla media Ocse, pari al 36 per cento. Il livello italiano è comunque inferiore a quello della Germania, seconda assoluta con un cuneo fiscale 2016 al 49,4 per cento. Al primo posto in questa graduatoria si piazza il Belgio, con il 54 per cento, mentre dopo la Germania si trovano Ungheria (48,2%) e Francia (48,1%). All'opposto il livello più basso assoluto è il 7 per cento del Cile, preceduto dalla Nuova Zelanda con il 17,9 per cento e il Messico con il 20,1 per cento. Basso il cuneo fiscale anche in Svizzera, quart'ultima con il 21,8 per cento, mentre negli Usa è al 31,7 per cento.

“Guerrilla reading” sul tram

Il sabato 25 marzo a Milano sul tram 1 un gruppo di appassionati lettori della Biblioteca Crescenzago, nei pressi di Via Padova, ha dato vita al primo “guerrilla reading” milanese, un’azione a sorpresa volta a spiazzare l’ignaro pubblico, a fare alzare gli occhi dai telefoni cellulari e a catturare l’attenzione con delle pillole di letteratura scelta.

Un’azione pacifica che, a giudicare dalle reazioni di molti passeggeri, ha perfettamente colto nel segno: i guerrilla readers hanno raccolto parecchio interesse, qualche applauso, molti sorrisi e perfino dei doni. Non monetine, ma caricature fatte sul posto da una passeggera mentre stavano leggendo. Tra i più attenti c’erano i bambini che, nel rumore del tram, si sforzavano di non perdere una parola delle letture. L’azione è durata circa un paio d’ore e ha coinvolto una dozzina di volontari, tra chi leggeva, chi faceva foto e filmava e chi dava supporto morale al gruppo. L’idea è nata quasi per caso, ma a far scoccare la scintilla è stata la frequentazione da parte di molti dei “guerrilla readers” dei corsi di formazione del Patto di Milano per la lettura promosso dal Comune in collaborazione con l’associazione culturale Letteratura Rinnovabile e la Civica scuola di teatro Paolo Grassi. Sono i corsi diretti a formare i lettori volontari che si sono resi disponibili a partecipare a esperienze diffuse di letture ad alta voce in città, nelle scuole, nelle biblioteche, negli ospedali, nei centri ricreativi, nelle carceri. Un’esperienza innovativa che è stata accolta con entusiasmo dai milanesi: in meno di una settimana hanno risposto quasi in 2.000 al bando del Comune che cercava 150 nuovi volontari. I “guerrilla reading” sono figli di questo entusiasmo, della gioia di condividere con gli altri le emozioni e il piacere della lettura e potrebbero diffondersi molto rapidamente per Milano, dove si è appena concluso BookPride. C’è molto fermento in città e i “guerriglieri” della Biblioteca Crescenzago, tra un corso e l’altro, si preparano a nuove azioni a sorpresa. Non necessariamente sui mezzi pubblici.

L’uso di touchscreen fa dormire di meno i bambini

Quanto più i bambini giocano con i touchscreen, tanto meno dormono. Lo ha verificato uno studio pubblicato su Scientific Reports.



Per ogni ora nella quale hanno usato gli smartphone o i tablet con touchscreen durante il giorno, i bambini da sei mesi a tre anni hanno dormito 16 minuti in meno nelle 24 ore, ha stabilito lo studio. Tuttavia la ricerca non ha stabilito se il tempo passato in altre attività può aver avuto influenza nella perdita di sonno e se questa perdita di sonno ha avuto effetti deleteri sulla salute. Un esperto non coinvolto nella ricerca ha detto che il risultato “dovrebbe essere interpretato con estrema cautela”. Il sonno è cruciale per lo sviluppo cognitivo nei primi anni di vita, quando il cervello e il sonno si evolvono in tandem. Precedenti ricerche avevano dimostrato che guardare la televisione e i videogame sono collegati a problemi di sonno. Nel 2014 oltre il 70 per cento delle famiglie in Gran Bretagna, dove lo studio è stato realizzato, possedeva un apparato con touchscreen. Per lo studio i genitori di 715 bambini hanno comunicato i tempi di sonno diurno e notturno dei bambini, i tempi necessari perché si addormentino e quante volte si sono svegliati di notte. Inoltre è stato tracciato il tempo passato davanti ai touchscreen. Tre quarti dei bambini usava un touchscreen su base quotidiana. Per bambini di due o tre anni la percentuale saliva al 92 per cento, con una media di 25 minuti al giorno.

L’operaio conosce 300 parole - «L’operaio conosce 300 parole, il padrone 1000, per questo è lui il padrone».

Dario Fo (1969)

In Cina il governo vuol far parlare mandarino l’80% della popolazione

La Cina ha annunciato che punta ad avere un 80 per cento dei suoi cittadini che parlano il mandarino entro il 2020. Attualmente, secondo il governo, il numero di parlanti del principale dialetto della lingua cinese sono il 70 per cento. In Cina sono parlati molti dialetti locali e, in alcuni casi, soprattutto nei villaggi rurali, molti non riescono a capire il mandarino, utilizzando come lingua standard. Le autorità intendono, in particolare, rafforzare le competenze in lingua mandarino degli insegnanti, che poi dovranno trasmettere le loro conoscenze anche agli abitanti delle aree più remote di un paese enorme, con una superficie di 9,6 milioni di kmq e 1,35 miliardi di abitanti.



Obesità: per bimbi e adolescenti maggior rischio asma

Si allunga la lista dei rischi medici legati ad un alto Indice di Massa Corporea (IMC), cioè di sovrappeso e obesità: nei bambini anche di cinque anni è più alto il rischio di asma, specialmente nei maschietti. Lo indica uno studio dell' Australian Institute of Health and Welfare, che per la prima volta ha studiato persone sotto i 25 anni nella ricerca di problemi di salute legati a un alto indice. Lo studio, che ha usato dati dell' Australian Health Survey condotta nel 2012, indica che oltre il 60% degli adulti australiani e il 25% dei bambini e adolescenti sono in sovrappeso. Fra questi ultimi il rischio di asma aumenta del 35%, con una più alta incidenza fra i maschi. Un alto Indice di Massa Corporea causa infiammazioni nell' organismo, un fattore di rischio di asma. Non è tuttavia l' asma il solo rischio per gli adolescenti e i giovani adulti in sovrappeso, che sono anche più vulnerabili a varie forme di cancro e di disturbi alla cistifellea. L' Istituto aveva già compilato una lunga lista di malattie legate a un alto IMC: fra le età di 35 e 64 anni le persone in sovrappeso o obese hanno un rischio accresciuto del 41% di contrarre demenza, con una maggiore prevalenza fra le donne, rispetto a chi si mantiene in una gamma sana di peso. La lunga lista dei rischi comprende anche leucemia, gotta, cancro al fegato, alle ovaie e alla tiroide. Negli adulti, il rischio più alto è di disturbi cardiaci e ictus. Dal lato positivo, lo studio indica che se le persone a rischio perdono anche solo tre chili di peso, l' impatto sulla salute si riduce notevolmente. Nei bambini fra 5 e 14 anni, secondo il rapporto "fino al 34% del rischio futuro di malattie dovute a sovrappeso o obesità potrebbe essere evitato se chi è a rischio riduce di un punto l'Indice di Massa Corporea".

Neonati italiani i più piagnoni al mondo con britannici e canadesi

I neonati che piangono di più in tutto il mondo sono quelli britannici, canadesi e italiani. Lo rivela uno studio pubblicato sul *Journal of Pediatrics* che prende in esame quasi 9.000 casi i Paesi industrializzati. I Paesi dove i bambini piangono di meno sono, invece, la Danimarca, la Germania e il Giappone



Lo studio, una meta-analisi condotta su 28 analisi già esistenti che includevano 8.700 neonati, ha l'obiettivo di creare una mappa dell'incidenza del pianto nei bambini nei primi tre mesi di vita.

Il livello più alto di "pianto eccessivo" (colic in inglese), che implica un pianto a dirotto per più di tre ore al giorno per almeno tre giorni a settimana, è stato rilevato in Gran Bretagna, con il 28% di neonati affetti da questo fastidio dalla prima alla seconda settimana, secondi in classifica i neonati canadesi (il 34,1% alla terza e alla quarta settimana), terzi gli italiani con il 20,9% dall'ottava alla nona settimana. Il capo ricercatore, il professor Dieter Wolke del dipartimento di psicologia dell' università di Warwick ha dichiarato: "I neonati mostrano molte diversità in base a quanto piangono nelle prime settimane di vita. C'è una serie vasta ma normale di variazioni. Possiamo imparare molto osservando le culture dove si registra meno pianto e se questo può dipendere dal ruolo dei genitori o da altri fattori che riguardano l'esperienza della gravidanza o la genetica".

Nello studio si analizzano le ragioni delle differenze tra i diversi paesi che vanno dal livello di disuguaglianza sociale, allo stile di accudimento dei figli, alle modalità per calmare i neonati o al tipo di allattamento. Su quest'ultimo punto, per esempio, l'allattamento misto o con latte artificiale è associato a una riduzione del "pianto eccessivo" dalla terza alla quarta settimana di vita in avanti.

Il tasso più basso di "pianto eccessivo", è stato rilevato in Danimarca (5,5% tra la terza e la quarta settimana) e in Germania (6,7% tra la terza e la quarta settimana). Un precedente studio aveva rilevato una differenza di accudimento tra i genitori di Londra e quelli di Copenhagen, con questi ultimi che avevano maggiore contatto con i loro bambini nella varie fasi della giornata. La buona notizia per tutti i genitori, sia dei neonati piagnoni sia degli altri, è che, secondo l'analisi dell' università di Warwick, la durata del pianto raggiunge il suo massimo nelle prime sei settimane di vita e si riduce drasticamente nelle successive sei.

Gli studenti italiani sono ansiosi e insoddisfatti

Meno soddisfatti della media, più ansiosi ma al tempo stesso gli scolari italiani sentono maggiormente la famiglia vicina di quanto mediamente avvenga nei Paesi avanzati. E' la fotografia scattata dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) con il Programma di valutazione internazionale degli studenti (Pisa, o Programme for International Student Assessment). Gli studenti quindicenni in Italia hanno riportato in media un livello di 6,9 su una scala da 0 a 10 sul quanto si sentano soddisfatti della loro vita, a fronte di una media Ocse di 7,3. Il 15% degli studenti hanno riportato un livello di soddisfazione uguale o inferiore a 4, contro una media del 12%.

Farmaco anti-epilessia responsabile di difetti in neonati

Studio: fino a 4.100 bambini nati con problemi congeniti 20170420_182855_0C6724C2Roma, 20 apr. (askanews) –

L'utilizzo di un farmaco anti-epilessia per le donne incinte è risultato responsabile di "gravi malformazioni" in 2.150-4.100 bambini in Francia, da quando questo principio attivo è entrato nel mercato transalpino. L'hanno riferito le autorità francesi in uno studio preliminare. Secondo il rapporto, le donne incinte che hanno assunto il farmaco a base di sodio valproato hanno registrato un'incidenza quattro volte superiore delle nascite con malformazioni congenite. Lo studio è stato effettuato dall'Agenzia nazionale francese per la sicurezza del farmaco (Ansm) e dall'amministrazione nazionale di previdenza. "Lo studio conferma la natura altamente teratogena del valproato", ha detto Mahmoud Zureik, direttore scientifico dell'Ansm e co-autore del rapporto. "La cifra di circa 3mila malformazioni gravi è altissima". Il tipo di difetti che sono stati attribuiti al valproato includono la spina bifida, difetti cardiaci e agli organi genitali. Più alto della media anche il rischio di autismo e di problemi dello sviluppo. Il valproato, a partire dalla fine degli anni '70, era prescritto anche per curare il disordine bipolare e, per le donne bipolari, l'incidenza di nascite con difetti è risultata ancora meno spiccata secondo lo studio. Questo perché, afferma Zureik, per le donne bipolari a un certo punto si smise di dare il valproato nei primi mesi di gravidanza.

Un nuovo trattamento per il dolore post-operatorio

Il paziente potrà autogestire la propria terapia antalgica

Grunenthal, top player del settore farmaceutico nella ricerca innovativa e sviluppo di soluzioni contro il dolore, ha annunciato l'arrivo sul mercato di un nuovo sistema per i pazienti

ricoverati in ospedale, volto al trattamento del dolore post-operatorio da moderato a severo. In Italia sono oltre 1.500.000 gli interventi chirurgici che potrebbero generare un dolore moderato-severo; di questi solo il 10% viene trattato seguendo le linee guida. Tuttavia, più del 40% dei pazienti avverte un dolore severo a seguito di operazioni chirurgiche, dati che indicano un'evidente mancanza di cure adeguate. Il sistema, unico nel suo genere per sicurezza, efficacia e facilità nell'utilizzo, permette al paziente di autogestire il proprio dolore attraverso la somministrazione sublinguale, quindi non invasiva, di nanocompresse di Sufentanil (potente analgesico) che hanno un immediato effetto antalgico grazie ad un'azione rapida sul Sistema Nervoso Centrale.

Dieta ricca grassi e carboidrati dannosa per articolazioni

Anche la dieta ha un peso importante per la salute delle articolazioni. Per quanto riguarda lo sviluppo di osteoartrite, una malattia degenerativa che interessa le articolazioni, un ruolo importante è rivestito dalla dieta. Un regime alimentare ricco di acidi grassi saturi e carboidrati semplici, simile a quello che caratterizza il 'junk food', può portare in zone come il ginocchio a modifiche che indeboliscono la cartilagine e anche la porzione di osso sottostante. Emerge da uno studio svolto sui topi, guidato dal QUT's Institute of Health and Biomedical Innovation in Australia, pubblicato su Scientific Reports. I ricercatori hanno studiato gli effetti di diete ricche di una varietà di acidi grassi saturi che si trovano in alimenti come il burro, l'olio di cocco, quello di palma e grassi animali e un regime alimentare con carboidrati semplici e un alto contenuto di grassi, tipico del "cibo-spazzatura". "I risultati suggeriscono che non è l'usura, ma la dieta che ha molto a che fare con l'insorgenza di osteoartrite," evidenzia Yin Xiao, tra gli autori principali dello studio. "Abbiamo scoperto che una dieta contenente carboidrati semplici insieme con il 20% di grassi saturi ha prodotto modifiche osteoartrosiche nel ginocchio" sottolinea. L'acido laurico, di cui è ricco l'olio di cocco, sembra avere un effetto protettivo.

Inquinamento causa aumento infertilità

L'inquinamento ambientale può portare tanti problemi alla salute dei giovanissimi. Tra questi la diminuzione di numero di spermatozoi e quindi la riduzione della fertilità e alcune anomalie di sviluppo dei genitali esterni maschili. E' questo il monito della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) che ha deciso di dare il via a nuovi corsi di formazione per migliorare la preparazione degli specialisti su questo particolare aspetto della salute dei bambini. "L'ambiente nel quale viviamo – spiega Sergio Bernasconi Ordinario di Pediatria e docente della Scuola Ambiente della FIMP – è stato progressivamente contaminato da numerose sostanze chimiche che sono responsabili di danni all'ecosistema ed alla salute della popolazione. Numerosi studi epidemiologici e su modelli biologici hanno suggerito la possibile interferenza di tali sostanze chimiche sui sistemi ormonali dell'uomo." Diverse organizzazioni internazionali hanno perciò posto l'attenzione sul problema dei cosiddetti Interferenti Endocrini (IE) ed hanno ribadito la necessità di approfondire le ricerche in questo settore e, anche in assenza di dati definitivi, di applicare il principio di precauzione. "Attualmente – prosegue Bernasconi – esistono sul mercato oltre 100.000 prodotti chimici di cui almeno 1.000 possono agire come EDC. In questa categoria sono stati principalmente identificati pesticidi, sostanze di produzione industriale (tra cui Bifenili Policlorinati o PCBs, Alchifenoli e Ftalati) e composti naturali di origine vegetale, come i fitoestrogeni. Gli effetti negativi degli Interferenti Endocrini sulla salute sono molti: dal danno prenatale nella fase critica di sviluppo del sistema nervoso centrale, con conseguenti alterazioni a livello cognitivo e/o comportamentale, all'obesità e diabete di tipo 2. Nella bambina potrebbero contribuire al più precoce sviluppo del seno (telarca) evidenziato in molti Paesi tra cui l'Italia e dall'altro le anomalie di sviluppo dei genitali esterni maschili, sia come posizione del testicolo fuori dalla sede naturale (criptorchidismo), sia come morfologia del pene (dimensioni ridotte e sbocco uretrale anomalo (ipospadia)).

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.4 (619) Anno 44 maggio 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*



La seconda sessione dei negoziati di un trattato che vieta armi nucleari si terrà alle Nazioni Unite a New York nel mese di luglio. Informatevi e supportate gli sforzi della **Campagna Internazionale per abolire le armi nucleari**

150 Route de Ferney
Ginevra 1211
Svizzera
www.icanw.org/au/